



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16
Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice fiscale
e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale euro 19.905.773.742,24 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **Direttiva** o la **Direttiva Prospetti**), del Regolamento 2004/809/CE e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come di volta in volta modificati. Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), o al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione rilevanti (a seconda dei casi) per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2014, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0057714/14 del 9 luglio 2014.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, presso la Direzione Generale dell'Emittente e sul sito *web* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu, nonché negli ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

AVVERTENZA

UniCredit S.p.A. rientra tra i principali enti creditizi europei che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE a partire da novembre 2014 ed è pertanto coinvolta nella valutazione approfondita (*comprehensive assessment*) del sistema bancario condotta dalla BCE e dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti preposte alla vigilanza bancaria.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul "Rischio connesso alle attività di *asset quality review/stress test*" di cui al Paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione.

INDICE

Pagina

1.	PERSONE RESPONSABILI	5
1.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione	5
1.2	Dichiarazione di responsabilità	5
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	6
2.1	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	6
2.2	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della società di revisione	6
3.	FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	7
3.1	FATTORI DI RISCHIO	7
3.2	POSIZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E <i>CREDIT SPREAD</i>	23
3.2.1	Posizione finanziaria dell'Emittente	23
3.2.2	<i>Credit spread</i>	34
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	35
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	35
4.1.1	Denominazione dell'Emittente	37
4.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione	37
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	37
4.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale o della Direzione Generale	37
4.1.5	Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	37
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	39
5.1	Principali attività	39
5.1.1	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	39
5.1.2	Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi	43
5.1.3	Principali mercati	43
5.1.4	Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	43
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	44
6.1	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente	44
6.2	Eventuale soggetto controllante	48
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	49
7.1	Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente	49
7.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	49
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	50
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	51
9.1	Componenti degli organi di amministrazione e controllo	51
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo	59
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	61
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari	61
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	62
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	63
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	63

11.2	Bilanci.....	63
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali	64
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	64
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali	64
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrari ed interventi delle Autorità di Vigilanza	64
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	74
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	75
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	76
13.1	Relazioni e pareri di esperti	76
13.2	Informazioni provenienti da terzi.....	76
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	77

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da UniCredit S.p.A., con Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16 e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

UniCredit S.p.A., avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 10 maggio 2007 ha deliberato di conferire fino all'esercizio 2012 l'incarico per la revisione contabile del bilancio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il **Gruppo UniCredit** o il **Gruppo**), nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla società KPMG S.p.A., con sede in Milano, via Vittor Pisani 25, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00709600159.

In relazione alla naturale scadenza dell'incarico a KPMG S.p.A., descritto nel paragrafo precedente, in data 11 maggio 2012, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato – su proposta motivata del Collegio Sindacale – il conferimento per gli esercizi sociali 2013-2021 dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e di revisione contabile limitata del bilancio consolidato e separato semestrale abbreviato, nonché dell'incarico per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona 25, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 03049560166.

I bilanci individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit relativi all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2012 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento, insieme al bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2012, nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

I bilanci individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit relativi all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2013 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento, insieme al bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2013, nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della società di revisione

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico delle società di revisione, indicate nel paragrafo 2.1, nel corso degli esercizi 2012 e 2013.

3. FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente ed ottenere un miglior apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa o nel Prospetto di Base ad essi relativo.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. I presenti fattori di rischio devono pertanto essere letti congiuntamente sia alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, sia ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti/quotati ed alle ulteriori informazioni presenti (a seconda dei casi) nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base, Condizioni Definitive e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario, quali il rischio connesso al reperimento della liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'adeguatezza delle relative strategie di copertura, ai tassi di cambio nonché quello più generale connesso alla debolezza dell'economia ed alla volatilità dei mercati finanziari. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi della Banca. Alcuni di questi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" di cui alla Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

* * *

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi del Documento di Registrazione.

Rischio connesso alle attività di *asset quality review/stress test*

Si rende noto che UniCredit S.p.A., congiuntamente ai principali enti creditizi europei, è coinvolta nella valutazione approfondita (*comprehensive assessment*) del sistema bancario, ai sensi del regolamento sul meccanismo di vigilanza unico, condotta dalla BCE e dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti preposte alla vigilanza bancaria.

La valutazione ha tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili) e consta di tre elementi: 1) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza (*supervisory risk assessment*), allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; 2) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; 3) una prova di stress (*stress test*) in collaborazione con l'EBA per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.

A conclusione dell'esercizio di valutazione approfondita, i risultati saranno comunicati in forma aggregata, a livello di paesi e di banche, unitamente a eventuali raccomandazioni circa misure di vigilanza. Alla data del presente Documento di Registrazione i risultati non sono ancora noti e di conseguenza anche i potenziali impatti della pubblicazione dei risultati stessi o le eventuali misure di vigilanza su UniCredit e/o sul settore bancario in generale.

La BCE intende concludere la valutazione nell'ottobre 2014, anteriormente all'assunzione dei nuovi compiti di vigilanza nel novembre 2014.

Rischio connesso alle perdite dell'esercizio 2013

Nel 2013 il Gruppo ha registrato una perdita netta di euro 13.965 milioni, principalmente attribuibile alla svalutazione degli avviamenti e a rettifiche di valore su crediti che hanno inciso sui risultati del quarto trimestre 2013.

I principali elementi negativi, contabilizzati nel quarto trimestre 2013, sono i seguenti:

-7.990 milioni di euro relativi alla svalutazione degli avviamenti, il cui ammontare residuo è legato principalmente alle divisioni Commercial Banking Poland, CIB, Asset Management e Asset Gathering, che mostrano un livello di *Return on Allocated Capital* (ROAC) superiore al costo del capitale nell'orizzonte del Piano Strategico;

-1.311 milioni di euro dovuti alla quasi completa svalutazione della *customer relationship*;

-7.151 milioni di euro di accantonamenti aggiuntivi su crediti, dei quali 317 milioni di euro sul perimetro CEE, 5.755 milioni di euro relativi a cambiamenti di stima sul valore recuperabile dei crediti del perimetro italiano (per informazioni si rimanda alla Sezione E della Nota Integrativa del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013) e i restanti 1.079 milioni di euro relativi ad una energica attività di riesame delle posizioni creditizie svolta da UniCredit S.p.A., in particolare sui crediti deteriorati, associata ad una maggiore incisività valutativa dettata anche da una serie di fattori esterni maturati nell'ultimo trimestre dell'anno. Questi importi concorrono ai totali -13.658 milioni di euro di accantonamenti contabilizzati nel 2013. L'accantonamento aggiuntivo è stato effettuato al fine di riflettere nel valore di bilancio dei crediti le condizioni prevalenti circa il quadro macroeconomico e regolamentare nonché l'aggiornamento dei parametri e delle metodologie di valutazione, come meglio illustrato nella Sezione E della sopra citata Nota Integrativa. Gli accantonamenti aggiuntivi hanno comportato un rapporto di copertura in Italia e CEE allineato ai livelli pre-crisi e a quello dei principali concorrenti europei;

-699 milioni di euro per costi di ristrutturazione, collegati alla realizzazione dei progetti di ristrutturazione delle reti commerciali delle Divisioni Commercial Banking Italy, Germany e Austria;

-632 milioni di euro relativi alla controllata Ukrsofsbank. L'importo comprende principalmente la svalutazione del valore di bilancio e la riclassificazione a conto economico di minori valori relativi alla riserva oscillazione cambi precedentemente contabilizzata a patrimonio netto.

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze. Le aspettative concernenti l'andamento dell'economia globale nel breve-medio termine rimangono incerte e difficili da valutare. Il *repricing* del rischio *sovereign* a seguito della recente crisi ha contribuito a mantenere livelli elevati di volatilità ed incertezza.

Tali condizioni economiche hanno condotto, anche nei Paesi in cui il Gruppo opera, a gravi distorsioni dei mercati finanziari, tra cui *credit spread* storicamente elevati, la diminuzione della disponibilità di finanziamenti (con conseguente aumento del relativo costo), l'incremento della volatilità del mercato obbligazionario e azionario, la diminuzione del valore di mercato e di realizzo derivanti dalla dismissione di attività, nonché criticità sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale.

Tale situazione ha, altresì, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari, o richiedere l'intervento delle rispettive autorità governative o delle banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie. A questo si sono aggiunti altri fattori negativi quali un aumento dei livelli di disoccupazione e una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

Il rallentamento dell'economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un

effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul corso delle azioni della Banca e sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Tale situazione potrebbe essere ulteriormente impattata da eventuali provvedimenti riguardanti le valute adottate nei Paesi in cui il Gruppo opera nonché da fenomeni di instabilità politica e di difficoltà da parte dei governi ad attuare misure idonee a fronteggiare la crisi. Tutto ciò potrebbe a sua volta causare una diminuzione della profittabilità con conseguenze negative rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Negli ultimi anni diversi paesi dell'euro zona hanno richiesto l'aiuto delle autorità europee e del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e hanno intrapreso un'ambiziosa politica di riforme strutturali. Il rischio di un rapido e significativo riprezzamento degli *spread* di credito è diminuito sensibilmente dal lancio dell'OMT da parte della BCE, sebbene permangano delle situazioni di incertezza.

Le persistenti tensioni di mercato potrebbero generare nuovamente un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull'*outlook* economico dei Paesi dell'Area Euro. Inoltre sussiste il rischio che alcuni Paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro (sia volontariamente, sia involontariamente). Tale scenario potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sia sui rapporti contrattuali in essere, sia sull'adempimento delle obbligazioni da parte del Gruppo UniCredit e/o dei clienti del Gruppo UniCredit, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività e sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Le tensioni sul debito continuano ad impattare negativamente sull'attività economica internazionale, limitando la ripresa nella zona euro. Inoltre alcuni Paesi hanno adottato misure restrittive di politica fiscale le quali hanno impattato negativamente sul reddito disponibile delle famiglie e sulla redditività delle imprese, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit. Sebbene tali fattori stiano diventando meno penalizzanti, è verosimile che il *trend* descritto possa protrarsi nei prossimi trimestri.

Qualsiasi ulteriore peggioramento della situazione economica italiana potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo in considerazione della elevata esposizione che lo stesso ha verso l'economia italiana. Inoltre, qualora uno o più Paesi nei quali il Gruppo opera dovesse sperimentare nuovamente periodi di recessione, tale circostanza potrebbe avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Le misure convenzionali e non-convenzionali adottate dalla Banca Centrale Europea hanno contribuito a ridurre le tensioni di mercato, limitando i rischi di rifinanziamento per il sistema bancario, e a favorire una riduzione dei *credit spread* sul debito sovrano.

Eventuali decisioni da parte della BCE di interrompere o comunque rivedere le attuali politiche non convenzionali potrebbero avere un impatto negativo sul valore dei titoli del debito sovrano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo per fronteggiare l'aggravarsi della crisi del debito sovrano dell'Area Euro, nei mercati finanziari internazionali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità e di incertezza. Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Le recenti tensioni geopolitiche in Ucraina hanno incrementato la volatilità nei paesi emergenti e potrebbero impattare negativamente sulle economie della regione. Un inasprimento di tali tensioni potrebbe incrementare la domanda di titoli *risk free* con conseguenze negative per i differenziali di rendimento in eurozona.

Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano

In merito alle esposizioni Sovrane¹ detenute dal Gruppo al 31 marzo 2014, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a euro 109.826 milioni, di cui oltre il 90% concentrato su otto Paesi:

- l'Italia, con euro 51.870 milioni, rappresenta una quota di oltre il 47% sul totale complessivo;
- la Germania, con euro 25.271 milioni, rappresenta una quota di oltre il 23% sul totale complessivo;
- l'Austria, con euro 8.634 milioni, rappresenta una quota pari a circa l'8% sul totale complessivo;
- la Polonia, con euro 6.895 milioni, rappresenta una quota di oltre il 6% sul totale complessivo;
- la Repubblica Ceca, con euro 2.584 milioni, rappresenta una quota di oltre il 2% del totale complessivo;
- per Francia, Romania e Ungheria si detengono esposizioni in titoli di debito Sovrano per ammontari inferiori ai 2 miliardi di euro.

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a euro 10.455 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 marzo 2014, è suddiviso tra 58 Paesi, tra cui: Spagna (euro 409 milioni), Slovenia (euro 256 milioni), Stati Uniti (euro 67 milioni), Portogallo (euro 25 milioni) e Irlanda (euro 2 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Cipro e Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 31 marzo 2014.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Il totale dei finanziamenti nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a euro 150 milioni – che rappresentano oltre il 95% di dette esposizioni – al 31 marzo 2014 ammonta a euro 25.540 milioni.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di *ISDA master agreement* ed accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per un'informativa più dettagliata sulle esposizioni Sovrane, si fa rinvio al successivo Paragrafo 3.2 "Posizione finanziaria dell'Emittente e *Credit Spread*".

Rischio di liquidità

L'attività del Gruppo UniCredit è soggetta al rischio di liquidità nelle due dimensioni del *funding liquidity risk* e del *market liquidity risk*. Il *funding liquidity risk* attiene al rischio che la banca non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, inclusi gli impegni di finanziamento, quando dovuti. In tale contesto, la reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per consentire al Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dello stesso. La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una sensibile riduzione della liquidità ottenibile dai canali di finanziamento privati, determinando, come conseguenza, i rilevanti interventi pubblici a garanzia dei finanziamenti della Banca Centrale Europea che restano 'senza limite di importo'. La percezione del rischio verso il sistema bancario si è mantenuta elevata anche se la scarsa velocità di circolazione monetaria ha di molto attenuato la dimensione del *funding liquidity risk*. Va detto che le pressioni speculative sul mercato del debito, in particolare nei confronti dei cosiddetti paesi periferici, sono state ben calmierate dai citati interventi di natura pubblica. Il venir meno di tale supporto potrebbe, quindi, portare la Banca e/o le società del Gruppo ad un accesso al mercato del debito *wholesale* più intenso rispetto al passato, compatibile peraltro con alcuni cenni di recupero di condizioni di maggior normalità macroeconomica. Anche la clientela

¹ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS e le partite fiscali.

retail non potrà che risentire in modo positivo della stabilità acquisita dal sistema bancario in tema di liquidità. Tale clientela interagisce con il sistema bancario sia attraverso la sottoscrizione di obbligazioni bancarie sia attraverso l'incremento dei depositi o altre forme di raccolta che hanno dimostrato buoni tassi di sviluppo.

Il Gruppo ha annunciato nell'ambito del Piano Strategico 2013-2018 l'intenzione di focalizzarsi maggiormente sulla raccolta *retail* rispetto a quella *wholesale*. Pertanto, una diminuzione della fiducia da parte dei clienti potrebbe limitare la capacità del Gruppo di accedere alla raccolta *retail* sia in termini di deposito sia in termini di raccolta tramite strumenti finanziari. Tale evento potrebbe limitare la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria a rispondere ai requisiti normativi prospettici. Si ricorda a tale proposito la fissazione di *ratios* minimi da parte del Comitato di Basilea che, nonostante la recente dilazione nell'entrata in vigore, stanno inducendo le banche ad azioni di mantenimento ed incremento della base più stabile della provvista, di cui quella *core-retail* è componente essenziale.

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo ricorre anche al finanziamento presso la BCE. Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE ovvero modifiche dei requisiti di accesso al finanziamento presso la BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In tema di *market liquidity*, vanno considerati gli effetti derivanti dalla pronta liquidabilità degli *asset* detenuti come *cash reserve*. Variazioni repentine delle condizioni di mercato (tassi di interesse e merito creditizio in particolare) possono generare effetti significativi sul *time to sell* anche degli *asset* di alta qualità, tipicamente rappresentati dai titoli governativi. Il fattore 'scala dimensionale' gioca un ruolo importante per il Gruppo in quanto è verosimile che *deficit* significativi di liquidità e conseguenti necessità di liquidare *assets* anche di alta qualità ma in volumi consistenti, possano mutare le condizioni di mercato. A ciò vanno aggiunte le conseguenze dei possibili *downgrade* sulle quotazioni dei titoli detenuti e la conseguente difficoltà a garantire la pronta liquidabilità in condizioni economiche favorevoli.

Per completezza si segnala che il Gruppo, nella gestione della liquidità a breve, ha adottato metriche che preservano la sua stabilità in un orizzonte temporale di tre mesi, mantenendo nel contempo congrue riserve di liquidità rappresentate da titoli *eligible e marketable*.

Per ulteriori informazioni concernenti la liquidità del Gruppo UniCredit, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.1. Per una disamina completa sul rischio di liquidità, si fa inoltre rinvio alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 3 del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Rischi relativi alle esposizioni infragruppo

Le società del Gruppo hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra. Nel passato, una delle più rilevanti esposizioni infragruppo è stata quella di UniCredit Bank AG (UCB AG) nei confronti di UniCredit. UCB AG ha rilevanti esposizioni creditizie infragruppo su base continuativa, dovuta alla centralizzazione in capo ad essa dell'attività di *investment banking* del Gruppo ed al proprio ruolo di intermediario tra le società del Gruppo e le controparti di mercato, in operazioni di copertura dei rischi finanziari. A causa della natura di tale attività, l'esposizione creditizia infragruppo di UCB AG è volatile e può subire variazioni giornaliere anche significative.

Per effetto della crisi finanziaria, in molte delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza bancaria stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione delle banche operanti all'interno di tali giurisdizioni verso banche collegate che operano in giurisdizioni diverse rispetto a quelle in cui tali autorità esercitano i propri poteri di vigilanza. In questo contesto, talune autorità di vigilanza hanno chiesto che le società del Gruppo riducano la propria esposizione creditizia nei confronti di altre società del Gruppo e, in particolare, la propria esposizione verso UniCredit; ciò ha indotto UniCredit S.p.A. ad attivare politiche di autosufficienza basate essenzialmente sul miglioramento del *funding gap*.

Inoltre, ai sensi della normativa tedesca applicabile, qualora siano soddisfatte determinate condizioni, gli

istituti di credito possono escludere le esposizioni infragruppo dal limite complessivo per i grandi rischi. UCB AG applica tale esenzione per le esposizioni infragruppo sopra descritte. Qualora tale esenzione non fosse più disponibile a causa di cambiamenti nel quadro normativo o per altre cause, UCB AG potrebbe dover ridurre o riequilibrare il proprio RWA allocando capitale regolamentare aggiuntivo per mantenere il rapporto di solvibilità minimo stabilito dalla legge, nonché il più elevato rapporto concordato con BaFin (*Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht*, autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria).

In Germania, a seguito del livello di esposizione complessiva infragruppo di UCB AG e delle conseguenti discussioni tra UniCredit, UCB AG, BaFin e Banca d'Italia, UniCredit e UCB AG si sono impegnate a ridurre l'esposizione netta infragruppo di UCB AG, anche fornendo appropriate garanzie che includono anche la costituzione di pegni su strumenti finanziari detenuti da UniCredit.

L'adozione del principio di autosufficienza da parte delle *subholding* del Gruppo ha portato come detto ad adottare politiche molto severe in tema di riduzione del *funding gap* non solo in Italia ma in tutte le *subsidiaries*. L'azione combinata di tali politiche e degli interventi di rifinanziamento promossi dalla Banca Centrale portano a ritenere che l'effetto prevalente di un eventuale deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio (in particolare italiano) potrebbero avere un significativo effetto negativo prevalentemente sui costi di tale finanziamento e di conseguenza sui risultati operativi e finanziari di UniCredit e del Gruppo.

Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato quali *credit spread*, corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), che comprende gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, di negoziazione, sia al portafoglio bancario (*banking book*). Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dall'operatività di negoziazione sui mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio e titoli di capitale. Il rischio di mercato nel portafoglio bancario è influenzato dalle variazioni dei *credit spread* e dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'attività del Gruppo è influenzata dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo UniCredit svolge la propria attività. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento; i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono anche dalla gestione dell'esposizione del Gruppo UniCredit ai tassi di interesse, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe anche comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta.

Tali eventi nonché il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo, ancorché il Gruppo ponga in essere una politica di copertura del rischio stesso.

Tali coperture si basano su stime di modelli comportamentali e scenari dei tassi d'interesse il cui andamento inatteso potrebbe causare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe inoltre avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione

economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

UniCredit misura e monitora giornalmente il rischio di tasso di interesse utilizzando le metriche di *Sensitivities* e *VaR*.

Per quanto riguarda il *banking book*, le metriche adottate sono rappresentate principalmente:

- dall'analisi della *sensitivity* del margine di interesse a fronte di variazioni esogene dei tassi, in diversi scenari di movimento della curva dei tassi per scadenza e con orizzonte temporale pari a 12 mesi;
- dall'analisi delle variazioni del valore economico del capitale a fronte di variazioni esogene dei tassi, in diversi scenari di movimento della curva dei tassi per scadenza e con orizzonte temporale indefinita.

Rischi connessi ai tassi di cambio

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente in Zloty polacchi, Lire turche, Dollari statunitensi, Franchi svizzeri e Yen giapponesi. Pertanto gli effetti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio potrebbero influire significativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Tale circostanza espone il Gruppo UniCredit ai rischi connessi alla conversione di valute estere e all'effettuazione di operazioni in valute estere.

I bilanci e le relazioni infrannuali del Gruppo UniCredit sono redatti in Euro, e riflettono le necessarie conversioni di valuta in conformità ai Principi Contabili Internazionali.

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato. Nonostante ciò, un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse rivelarsi inefficace a coprire il relativo rischio potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sull'esposizione del Gruppo UniCredit al rischio di mercato, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.1. Per una disamina completa sul rischio di mercato, si fa inoltre rinvio alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 2 del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Rischio di credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Infatti, il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia che si sostanziano, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Inoltre, il merito di credito dei clienti del Gruppo è influenzato da molteplici fattori, ivi inclusi: (i) l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi o Paesi; (ii) la variazione del *rating* delle singole controparti; (iii) il posizionamento delle singole controparti nei rispettivi settori di attività; (iv) le variazioni dei tassi di interesse; (v) il livello di indebitamento delle singole controparti contrattuali; e (vi) eventuali fattori esterni di natura legislativa e/o regolamentare.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dai governi dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre la situazione macroeconomica generale e/o l'andamento di specifici settori di attività hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte dei clienti, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro

diminuzione di valore.

Il Gruppo si è dotato di procedure, regole e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia non è possibile escludere che, pur in presenza di tali attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli predeterminati. Pertanto, il peggioramento del merito di credito di alcuni clienti particolarmente rilevanti nonché, più in generale, eventuali inadempimenti o irregolarità nei rimborsi, l'avvio di procedure concorsuali a carico delle controparti, la riduzione del valore economico e/o l'impossibilità di escutere con successo e/o tempestivamente le garanzie ricevute nonché eventuali errori nella valutazione del merito di credito dei clienti potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, il Gruppo effettua periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a sua disposizione. Tuttavia, al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un incremento dei crediti deteriorati, non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per le altre categorie di crediti deteriorati nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello degli accantonamenti effettuati, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per i principali indicatori di rischiosità creditizia relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012, nonché ai primi tre mesi degli esercizi 2014 e 2013, si rinvia alle Tabelle 4 e 5 del successivo paragrafo 3.2.1. Per una disamina completa sul rischio di credito, si fa inoltre rinvio alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati

Il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo.

Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando UniCredit, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, che si è acuito a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può manifestarsi anche in presenza di garanzie collaterali (*collateral*), qualora tali garanzie eventualmente prestate dalla controparte a favore di UniCredit, ovvero di una società del Gruppo, a fronte delle esposizioni in strumenti finanziari derivati non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Peraltro non si può escludere che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con UniCredit ovvero una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'autorità di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad

esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali IAS.

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2013, un fondo per rischi ed oneri pari a circa euro 1.044milioni. La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche significativamente più alti. Sussistono inoltre alcune cause, anche di importo rilevante, per le quali il Gruppo non ha ritenuto necessario o non è stato in grado di quantificare alcun accantonamento.

Inoltre il Gruppo è soggetto ad indagini da parte dell'autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera, ivi incluse quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo nonché a effettive o potenziali violazioni della normativa, anche regolamentare, da parte del Gruppo e/o dei propri clienti. Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

È inoltre necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

Per maggiori dettagli sui procedimenti giudiziari in corso più rilevanti e sulle principali controversie giuslavoristiche e fiscali, si vedano i paragrafi 11.6.1, 11.6.2 e 11.6.3 del presente Documento di Registrazione, nonché la relativa sezione inserita nel fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettere B, C e D).

Per maggiori dettagli sui principali procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si veda il paragrafo 11.6.4 del presente Documento di Registrazione.

Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche

Benché il Gruppo UniCredit sia attivo in molti Paesi, l'Italia costituisce il principale mercato in cui lo stesso opera.

Ne deriva che l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano e potrebbe essere colpita negativamente da eventuali variazioni. In particolare, le previsioni economiche e l'attuale contesto politico mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana.

In aggiunta ad altri fattori che potrebbero emergere nel futuro, la stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali potrebbero determinare un calo della fiducia dei consumatori, minori investimenti nel sistema finanziario, un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dal Gruppo.

Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto agli altri Paesi dell'area OCSE, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti

sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il Gruppo UniCredit è attivo, con una significativa presenza, nei Paesi dell'Europa Centro Orientale (CEE, *Central Eastern Europe*) inclusi, tra gli altri, la Polonia, la Turchia, la Russia, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria e l'Ungheria. I rischi e le incertezze, ai quali il Gruppo UniCredit è esposto, assumono caratterizzazioni di natura e intensità diverse a seconda dei Paesi, e l'appartenenza o meno all'Unione Europea di questi Paesi è solo uno dei fattori principali da considerare per valutare tali rischi e incertezze. Inoltre, i Paesi della CEE, sono stati storicamente caratterizzati da alta volatilità nel mercato dei capitali e dei cambi, oltre che da un certo grado di instabilità politica, economica e finanziaria, come mostra anche la più recente tensione tra Ucraina e Russia. In alcuni casi, i Paesi della CEE sono contraddistinti da un minore livello di sviluppo del sistema politico, finanziario e giudiziario.

Sebbene la crisi finanziaria globale abbia accentuato alcuni di questi rischi e incertezze nei Paesi della CEE in cui il Gruppo opera, la ripresa economica della regione è andata consolidandosi nel corso degli ultimi anni, seppure con importanti elementi di differenziazione. Il tempo necessario per una piena ripresa in alcuni Paesi CEE rimane, tuttavia, incerto e influenzato, tra gli altri, dalle dinamiche delle economie dell'Europa occidentale e mondiale.

Negli ultimi anni il Gruppo UniCredit, per effetto della crisi economica, ha proceduto a ricapitalizzare le proprie controllate in diversi Paesi. Tali ricapitalizzazioni sono state effettuate al fine di riallineare la situazione patrimoniale e finanziaria ai requisiti normativi applicabili e alle attese del mercato.

Nonostante ciò, non può escludersi che nei Paesi della CEE, il Gruppo UniCredit, anche per effetto del recepimento di normative più restrittive di quelle previste a livello internazionale, possa dover operare ulteriori interventi di ricapitalizzazione delle proprie controllate tenuto conto del rischio di essere assoggettati - tra l'altro - a iniziative di autorità regolamentari e governative di tali Paesi. In aggiunta a ciò, ed in misura simile ai rischi presenti in tutti i Paesi nei quali il Gruppo opera, le autorità locali potrebbero adottare misure che: (a) richiedono la cancellazione o la riduzione dell'importo dovuto in merito a prestiti in essere, con conseguente aumento degli accantonamenti richiesti rispetto ai livelli applicati normalmente coerentemente con le politiche del Gruppo; (b) richiedono capitale addizionale; (c) introducono tasse addizionali sull'attività bancaria. Il Gruppo UniCredit potrebbe, inoltre, essere chiamato a dover assicurare un maggior livello di liquidità alle proprie controllate in tali aree, in un contesto internazionale dove l'accesso alla stessa potrebbe risultare sempre più difficile. Infine potrebbe rendersi necessario un incremento delle rettifiche sui finanziamenti erogati, connesso all'aumento del rischio di credito stimato dal Gruppo.

Da ultimo, tassi di crescita delle economie dei Paesi della CEE più bassi rispetto ai livelli registrati in passato, unitamente alle ripercussioni negative su tali Paesi derivanti dalle incertezze relative alle economie dei Paesi dell'Europa Occidentale, potrebbero incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

Rischi operativi e relativi alla gestione di sistemi informatici

Data la complessità e la distribuzione geografica delle attività in capo al Gruppo UniCredit, è indispensabile eseguire un rilevante numero di operazioni in modo efficiente e accurato e nel rispetto delle diverse normative applicabili. Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di perdite derivanti da frodi interne o esterne, attività non autorizzate sul mercato dei capitali, interruzione e/o malfunzionamento dei servizi e dei sistemi (compresi quelli di natura informatica, da cui il Gruppo UniCredit dipende in misura rilevante), errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti, inadeguatezza o non corretto funzionamento delle procedure aziendali, errori o carenze delle risorse umane, carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio della prestazione dei servizi di investimento, sanzioni derivanti da violazioni normative così come al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi stessi.

Inoltre, negli ultimi anni il Gruppo ha effettuato numerose operazioni di acquisizione e/o di riorganizzazione della propria struttura in Italia, Germania, Austria e nell'Europa centro-orientale. L'integrazione delle diverse entità a seguito delle operazioni straordinarie effettuate negli ultimi anni ha richiesto, e richiederà in futuro, alcune impegnative attività di integrazione per uniformare sistemi, processi e procedure all'interno

del Gruppo, con particolare riferimento all'integrazione di realtà in cui i sistemi informativi, di controllo interno e contabili sono radicalmente diversi da quelli già in uso presso il Gruppo.

Benché l'Emittente ritenga di avere a disposizione le risorse necessarie al positivo completamento delle attività di integrazione e si adoperi per assicurare l'evoluzione e l'adeguamento del proprio sistema di controllo interno all'evoluzione delle modalità di svolgimento della propria attività, non si può escludere che possano sorgere difficoltà o venire alla luce problematiche inattese in relazione ad una o più delle entità acquisite o da integrare o, comunque, in relazione al sistema di controllo interno riguardante uno o più settori di attività.

Nonostante il Gruppo UniCredit disponga di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi ed impieghi numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi, non può escludersi che tali misure non riescano a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per una disamina sull'incidenza delle diverse fonti del rischio operativo, si rinvia al fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4, "Informazioni Quantitative").

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2013-2018

In data 11 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il Piano Strategico 2013-2018, che si articola sulle seguenti azioni e obiettivi:

- Il Piano Strategico 2013-2018 prevede un *reporting* distinto del portafoglio *non core* italiano, che include attività considerate non strategiche e non in linea con il *risk appetite* di Gruppo, gestite attraverso un *team* dedicato e un processo creditizio *ad hoc*; il portafoglio *non core* comprende circa €87 miliardi² di crediti lordi, comprendente sia crediti *in bonis* (33%) sia crediti deteriorati (67%) dei quali più dell'80% originato prima del 2009. UniCredit è la prima banca italiana a istituire e rendere pienamente operativo un portafoglio segregato e ad assicurare una totale trasparenza sul processo di riduzione con cadenza trimestrale.
- Il Piano strategico 2013-2018 del *core bank business* poggia su tre pilastri fondamentali:
 1. la trasformazione, in un'ottica multicanale, dei servizi di banca commerciale nei mercati dell'Europa occidentale e il posizionamento di UniCredit quale *leader* europeo nel *corporate banking* per potenziare ulteriormente il *non lending business*;
 2. una decisa focalizzazione sui *business* in crescita come alcune regioni selezionate della CEE e i *business* a basso assorbimento di capitale (come *Asset Management* e *Asset Gathering*) e
 3. la piena valorizzazione della posizione di *leadership* del segmento *Corporate and Investment banking* (CIB) nonché dell'eccellenza operativa.
- Gli investimenti distribuiti sull'orizzonte temporale del Piano consentiranno di ristrutturare la rete e procedere alla digitalizzazione in Europa occidentale, sostenere la crescita nella CEE e conseguire sinergie di gruppo.
- Il rigoroso controllo dei costi porterà a risparmi di costi sull'orizzonte temporale del Piano, grazie a iniziative mirate a semplificare le attività anche contemplando riduzioni dell'organico.

² Pro-forma per l'inclusione di Trevi che viene consolidato a partire dal 1° gennaio 2014

Il Piano Strategico 2013-2018 si basa su una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazioni di azioni che dovranno essere intraprese da parte del *management* nell'arco temporale del Piano.

Fra le principali ipotesi poste alla base del Piano Strategico 2013-2018 sono incluse assunzioni relative allo scenario macroeconomico, sui quali il *management* non può influire, nonché ipotesi relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali il *management* può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo del Piano. Tali circostanze potrebbero pertanto comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni contenute nel Piano e pertanto potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

A fronte dell'incertezza che caratterizza non solo i dati previsionali, ma anche gli effetti che le azioni e le scelte gestionali del *management* sulla base del Piano Strategico 2013-2018 possono produrre, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento su tali dati nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Rischi connessi all'esercizio del *Goodwill Impairment Test*

UniCredit ha effettuato €9,3 miliardi di rettifiche di valore (di cui € 8,0 miliardi dell'Avviamento e € 1,3 miliardi dei Rapporti con clienti) nel quarto trimestre 2013, che hanno portato alla completa svalutazione dell'avviamento (*goodwill*) allocato a *Commercial Banking Italy*, *Commercial Banking Austria* e *Central Eastern Europe*.

Le principali motivazioni che hanno portato alla necessità di svalutare il *goodwill* sono legate al nuovo Piano Strategico 2013-2018 di Gruppo e al sottostante scenario macroeconomico, che è stato rivisto al ribasso in confronto a quello utilizzato nel precedente *test di impairment*, in considerazione dei recenti sviluppi degli indicatori macro e finanziari. In aggiunta, un ulteriore elemento rilevante nella svalutazione del *goodwill* è l'incremento del *Core Tier 1 ratio* al 10% nel 2018, coerente con il *target* definito nell'ambito del Piano Strategico.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU³, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali, sulla stima dei flussi di cassa delle diverse CGU e sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati diversi da quelli riportati nel bilancio consolidato di UniCredit Group al 31.12.2013, con la conseguenza che i risultati dei prossimi test di sostenibilità dell'avviamento potrebbero manifestare un valore recuperabile inferiore al valore di carico e quindi rilevare l'esigenza di procedere a un'ulteriore svalutazione dell'avviamento.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte di diverse Autorità in tutti i Paesi in cui opera, finalizzate, tra l'altro, a preservare la stabilità e solidità delle banche, a limitarne l'esposizione al rischio, a contrastare e prevenire attività di riciclaggio, nonché alla tutela dei clienti nella prestazione dei servizi bancari e finanziari e alla sicurezza e protezione di dati ed informazioni.

Nonostante il Gruppo UniCredit abbia in essere procedure e politiche interne volte ad adempiere in modo appropriato ai requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo applicabili, non possono tuttavia escludersi violazioni, con possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Peraltro, l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare potrebbe comportare costi di implementazione e/o adeguamento ovvero impatti sull'operatività dell'Emittente. In particolare, tra le principali novità normative e regolamentari che sono in corso di definizione o attuazione alla data del presente documento, si annoverano le seguenti:

- la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) ed il Regolamento 575/2013 UE del 26 giugno 2013 (CRR) che recepiscono l'insieme dei provvedimenti sul capitale e sulla liquidità delle banche noti

³ Le CGU (Cash Generating Unit) corrispondono ai Segmenti di attività oggetto del Segment Reporting come da Nota Integrativa Parte L del Bilancio Consolidato di UniCredit Group al 31.12.2013.

come “Basilea III”, approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2008. Le principali innovazioni introdotte – per le quali è prevista una graduale entrata in vigore fino al 2019 – comprendono l’innalzamento del livello ed il rafforzamento della qualità del patrimonio, una migliore copertura dei rischi, il contenimento della leva finanziaria e l’introduzione di requisiti di liquidità.

Con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) la Banca d’Italia ha pubblicato le nuove disposizioni di vigilanza sulle banche che recepiscono le disposizioni della direttiva CRD IV e attuano il regolamento CRR disciplinando gli aspetti rimessi alle discrezionalità nazionali.

Il quadro normativo comunitario definito dalla direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR prevede l’integrazione mediante successive norme tecniche di regolamentazione o di attuazione adottate dalla Commissione Europea su proposta dell’Autorità Bancaria Europea (EBA) o di altre autorità europee di vigilanza e direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali. Diverse di queste norme tecniche sono ancora in via di definizione.

Per informazioni sul patrimonio di vigilanza, sui coefficienti patrimoniali e sulla liquidità del Gruppo UniCredit, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.1 ed al “Rischio di liquidità” del presente Paragrafo 3.1.

- la direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD Bank Recovery and Resolution Directive) concernente l’istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento. In particolare la direttiva prevede:
 - (i) misure di preparazione e prevenzione, tra le quali la redazione ed il periodico aggiornamento da parte degli enti o delle società capogruppo di un piano di risanamento indicante le misure da adottare per ripristinare la situazione finanziaria a seguito di un deterioramento significativo, nonché, da parte dell’autorità di risoluzione (autorità preposta alla risoluzione nominata dallo Stato Membro), la predisposizione ed il periodico aggiornamento di piani di risoluzione per ciascun ente o gruppo;
 - (ii) interventi precoci da parte delle autorità di vigilanza, quali la richiesta all’organo amministrativo di adottare specifiche misure o la nomina di un amministratore temporaneo; e
 - (iii) strumenti di risoluzione delle crisi, che comprendono, anche in combinazione fra loro: 1) la vendita dell’attività d’impresa o delle azioni dell’ente soggetto a risoluzione; 2) la costituzione di un ente-ponte; 3) la separazione delle attività non in sofferenza dell’ente in dissesto da quelle deteriorate o in sofferenza; 4) il c.d. *bail-in*, attraverso il quale procedere ad una svalutazione e/o conversione delle passività dell’ente in dissesto con conseguenti perdite per gli azionisti e per alcune categorie di creditori (ivi inclusi gli obbligazionisti).

Le disposizioni della direttiva BRRD dovranno essere recepite dagli Stati Membri entro il 31 dicembre 2014 ed applicate a decorrere dal 1° gennaio 2015, eccetto per le previsioni sul *bail-in* per le quali è prevista l’applicazione entro il termine ultimo del 1° gennaio 2016. Anche la BRRD prevede l’integrazione mediante successive norme tecniche di regolamentazione o di attuazione adottate dalla Commissione Europea su proposta dell’Autorità Bancaria Europea (EBA). Diverse di queste norme tecniche sono ancora in via di definizione.

- l’insieme delle norme che istituiscono e disciplinano l’Unione Bancaria (cui sono soggette le banche dell’Area Euro e degli altri Stati Membri che aderiscano alla stessa), che comprende:
 - (i) il Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea del 16 aprile 2014), che istituisce un nuovo sistema di vigilanza da parte della BCE e delle autorità nazionali competenti dei Paesi partecipanti, ai sensi quale, a partire da novembre 2014, le principali funzioni di vigilanza sugli enti creditizi significativi (tra cui UniCredit) saranno esercitate direttamente dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti, che manterranno la responsabilità delle funzioni di vigilanza sulle restanti materie non attribuite alla BCE;
 - (ii) il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione, approvato dal Parlamento europeo il 15 aprile 2014 che si fonda sul quadro delineato dalla direttiva BRRD e che prevede un comitato unico di risoluzione che sarà operativo dal 1° gennaio 2015 e un fondo unico di risoluzione delle banche finanziato mediante contributi delle stesse che sarà creato gradualmente nel corso

di otto anni. Le disposizioni del regolamento saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2016, fatte salve alcune funzioni preparatorie applicabili prima di tale data;

(iii) la direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) volta ad accrescere ed armonizzare la tutela dei depositanti.

- la proposta di riforma strutturale del settore bancario dell'UE pubblicata dalla Commissione europea il 29 gennaio 2014 - che tiene conto della relazione del gruppo di esperti di alto livello (Gruppo Liikanen) - volta ad impedire alle banche più grandi e più complesse di dedicarsi all'attività di negoziazione per conto proprio ed a conferire alle autorità di vigilanza il potere d'imporre a tali banche di separare alcune attività di negoziazione potenzialmente rischiose.
- la revisione del quadro normativo sui mercati degli strumenti finanziari attraverso la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (MiFID2) e il Regolamento (UE) N. 600/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (MiFIR2).

Rischi connessi all'entrata in vigore e alla modifica di nuovi principi contabili e/o regolamentari

Per effetto dell'entrata in vigore e della successiva applicazione di nuovi principi contabili e/o regolamentari e/o di modifiche di *standard* esistenti, il Gruppo potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e/o regolamentare di alcune operazioni e dei relativi oneri / proventi con possibili effetti significativi, anche negativi, sia rispetto all'attuale patrimonio che alle stime contenute nei piani finanziari per gli esercizi futuri.

Al riguardo si ricorda che:

- dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore i nuovi standard IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12;
- a maggio 2013 lo IASB ha emesso l'IFRIC 21, già omologato dalla Commissione Europea ed efficace a partire da giugno 2014;
- a maggio 2014 lo IASB ha emesso l'IFRS 15, non ancora omologato dalla Commissione Europea e la cui entrata in vigore è attesa a partire dal 2017;
- a dicembre 2013 è stata omologata dalla Commissione Europea la modifica allo IAS 36, efficace a partire da gennaio 2014.

È inoltre in corso di finalizzazione l'IFRS 9 che introdurrà significative modifiche in tema di classificazione, misurazione, *impairment* e *hedge accounting* degli strumenti finanziari in sostituzione dello IAS 39. L'applicazione dell'IFRS 9 è allo stato prevista non prima del 1° gennaio 2018, previo completamento della procedura di emanazione da parte dello IASB e omologazione da parte dell'Unione Europea.

Sulla base delle evoluzioni normative e/o tecnologiche e/o del contesto di business è altresì possibile che il Gruppo possa dover rivedere le metodologie operative di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS vigenti, con impatti anche significativi sulla propria situazione finanziaria e patrimoniale.

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Nel gennaio 2014, il Parlamento italiano ha approvato una legge sulla valutazione delle quote di partecipazione in Banca d'Italia sulla base di una valutazione di euro 7,5 miliardi per il 100%, anche in considerazione della valutazione effettuata da un panel di esperti per conto della Banca d'Italia usando un Dividend Discount Model di lungo termine. Secondo la legge (D.L. 133/2013), le azioni in eccesso al 3% devono essere vendute a investitori che abbiano alcune caratteristiche e Banca d'Italia può facilitare la creazione di un mercato con un riacquisto temporaneo. Le azioni in eccesso rispetto al 3% non daranno diritto a dividendi dopo 3 anni.

Al 31 dicembre 2013, ante valutazione, UniCredit deteneva una quota del 22,1% per un valore contabile al costo storico di euro 284 milioni classificata tra i titoli disponibili per la vendita. La valutazione effettuata al 31 dicembre 2013, in linea con quella effettuata dal panel di esperti incaricato da Banca d'Italia, ha generato una plusvalenza netta pari a euro 1,2 miliardi (dopo il pagamento di un'imposta di euro 0,2 miliardi), contabilizzata nel conto economico del quarto trimestre 2013, che ha a sua volta generato un impatto positivo di ca. 35 pb sul Common Equity Tier 1 che, anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3, ha portato il CET1 ratio fully loaded al 9,36%. Il CET1 ratio anticipando gli effetti di Basilea 3 come in vigore al 2014 è

pari al 10,4%. Il guadagno dalla valutazione della quota in Banca d'Italia non ha nessun impatto sul Core Tier 1 ratio secondo Basilea 2.5 a dicembre 2013.

Con riguardo alla predetta plusvalenza di euro 1,2 miliardi netta (euro 1,4 miliardi al lordo delle relative imposte) si ricorda che, essendo attualmente in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti, nazionali e internazionali, in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato, determinando a parità di redditività complessiva, l'imputazione del beneficio da valutazione a patrimonio netto e non in conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto la perdita netta di gruppo sarebbe più elevata di euro 1,2 miliardi nel quarto trimestre 2013 e nell'esercizio 2013, mentre il CET1 ratio anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3 rimarrebbe invariato al 9,4% (CET1 ratio phased-in diventerebbe 10,0%).

Al 31 marzo 2014, le nuove quote del capitale di Banca d'Italia continuano ad essere classificate nel portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita per un valore di 1.659 milioni.

In data 23 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge n. 89/2014 di conversione del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 che prevede l'incremento dell'aliquota a cui deve essere sottoposto il maggior valore delle nuove quote di Banca d'Italia (dal 12% al 26%). Tale incremento di aliquota comporta un onere fiscale addizionale, pari a circa 215 milioni, che troverà riscontro nella situazione finanziaria al 30 giugno 2014.

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente

In conformità alla disciplina dettata dagli IFRS, l'Emittente procede a formulare valutazioni, stime e ipotesi in conformità alla disciplina dettata dai principi stessi che ne influenzano l'applicazione e si riflettono sugli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa alle attività/passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie dall'Emittente e sono adottate per stimare le attività e le passività il cui valore contabile non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, l'Emittente adotta processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti voci del bilancio, basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione dei seguenti valori:

- (i) *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi,
- (ii) crediti e, in *generale*, ogni altra attività/passività finanziaria,
- (iii) trattamento di fine rapporto e altri benefici, inclusi quelli a prestazione definita, dovuti ai dipendenti e altri collaboratori,
- (iv) fondi per rischi e oneri ed attività potenziali,
- (v) avviamento e altre attività immateriali,
- (vi) fiscalità differita attiva e
- (vii) passività fiscali,

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulle dinamiche dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti, nonché all'evoluzione e agli sviluppi di contenziosi in essere e potenziali.

* * *

Avvertenze

Credit spread

Il valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *mid swap*) è pari a +98 *bps* alla data del 20 giugno 2014 (si veda successivo Paragrafo 3.2.2). Si invitano dunque gli investitori a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Si segnala che valori più elevati del *credit spread* (da

intendersi anche comparativamente rispetto ad emittenti assimilabili per tipologia, dimensione, *rating*, ecc.) sono generalmente associati ad una percezione di maggiore rischiosità dell'emittente da parte del mercato.

3.2 POSIZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E CREDIT SPREAD

3.2.1 Posizione finanziaria dell'Emittente

Nel 2013 il Gruppo ha registrato una perdita netta di euro 13.965 milioni, principalmente attribuibile alla svalutazione degli avviamenti e a rettifiche di valore su crediti che hanno inciso sui risultati del quarto trimestre 2013.

I principali elementi negativi, contabilizzati nel quarto trimestre 2013, sono i seguenti:

-7.990 milioni di euro relativi alla svalutazione degli avviamenti, il cui ammontare residuo è legato principalmente alle divisioni Commercial Banking Poland, CIB, Asset Management e Asset Gathering, che mostrano un livello di Return on Allocated Capital (ROAC) superiore al costo del capitale nell'orizzonte del Piano Strategico;

-1.311 milioni di euro dovuti alla quasi completa svalutazione della *customer relationship*;

-7.151 milioni di euro di accantonamenti aggiuntivi su crediti, dei quali 317 milioni di euro sul perimetro CEE, 5.755 milioni di euro relativi a cambiamenti di stima sul valore recuperabile dei crediti del perimetro italiano (per informazioni si rimanda alla sezione E della nota integrativa del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013) e i restanti 1.079 milioni di euro relativi ad una energica attività di riesame delle posizioni creditizie svolta da UniCredit S.p.A., in particolare sui crediti deteriorati, associata ad una maggiore incisività valutativa dettata anche da una serie di fattori esterni maturati nell'ultimo trimestre dell'anno. Questi importi concorrono ai totali -13.658 milioni di euro di accantonamenti contabilizzati nel 2013. L'accantonamento aggiuntivo è stato effettuato al fine di riflettere nel valore di bilancio dei crediti le condizioni prevalenti circa il quadro macroeconomico e regolamentare nonché l'aggiornamento dei parametri e delle metodologie di valutazione, come meglio illustrato nella sezione E della sopra citata nota integrativa. Gli accantonamenti aggiuntivi hanno comportato un rapporto di copertura in Italia e CEE allineato ai livelli pre-crisi e a quello dei principali concorrenti europei;

-699 milioni di euro per costi di ristrutturazione, collegati alla realizzazione dei progetti di ristrutturazione delle reti commerciali delle Divisioni Commercial Banking Italy, Germany e Austria;

-632 milioni di euro relativi alla controllata Ukrsootsbank. L'importo comprende principalmente la svalutazione del valore di bilancio e la riclassificazione a conto economico di minori valori relativi alla riserva oscillazione cambi precedentemente contabilizzata a patrimonio netto.

* * *

Il Gruppo torna in utile al 31 marzo 2014, registrando un utile netto di euro 712 milioni, in aumento del 58,8% rispetto allo stesso periodo del 2013 che si era chiuso a euro 449 milioni.

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le attività definite "*core*", che includono i segmenti di *business* strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività definite "*non core*", costituite da quei segmenti non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività "*non core*" sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singoli clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio, le attività della società di recupero crediti UniCredit Credit Management Bank e di alcune società "veicolo" per le operazioni di cartolarizzazione.

All'utile netto del primo trimestre hanno contribuito per circa 1 miliardo di euro le attività "*core*", in crescita del 12,1% rispetto allo stesso periodo del 2013 ricostruito, per effetto di un risultato netto di gestione praticamente in linea allo scorso esercizio, minori accantonamenti per rischi ed oneri ed un maggiore contributo ai risultati di Gruppo dei profitti netti da investimenti.

Le attività "*non core*" registrano nel trimestre una perdita di euro 289 milioni, per effetto di accantonamenti per rischio di credito ancora su livelli elevati. Tale risultato è comunque in miglioramento di euro 156 milioni rispetto al risultato negativo di euro 445 milioni registrato nel primo trimestre ricostruito dello scorso esercizio.

Nel primo trimestre del 2014 il margine di intermediazione di Gruppo ammonta a euro 5.578 milioni, in diminuzione del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2013 (-2,3% a cambi e perimetri costanti). A questo risultato concorrono gli interessi netti pari a euro 3.077 milioni e in crescita dello 0,6% rispetto allo scorso esercizio, i dividendi (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) pari a euro 104 milioni e in calo del 27,7% rispetto allo scorso esercizio, le commissioni nette pari a euro 1.890 milioni, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, il risultato di negoziazione, copertura e *fair value* pari a euro 472 milioni e in calo del 26,1% rispetto allo scorso esercizio e il saldo altri proventi e oneri pari a euro 36 milioni.

La quasi totalità del margine di intermediazione (euro 5.487 milioni) è riconducibile al perimetro di attività “*core*”, sostanzialmente in linea allo scorso esercizio ricostruito (-0,2% a cambi costanti) seppure con un diverso mix delle componenti.

In particolare gli interessi netti delle attività “*core*” sono stati pari a euro 3.032 milioni, in aumento del 3,5% rispetto allo scorso esercizio ricostruito (+5,0% a cambi costanti).

Tale positivo andamento è riconducibile alla riduzione del costo medio della raccolta da clientela commerciale, che ha consentito di più che compensare la riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela. Tale dinamica è stata favorita dal progressivo restringimento degli *spread* creditizi, iniziato sui titoli governativi e proseguito nel settore corporate, in uno scenario di tassi di interesse in leggera crescita (la media dell’Euribor a 3 mesi è risultata nel primo trimestre 2014 pari allo 0,30% rispetto allo 0,21% dello stesso periodo del 2013).

La crescita negli interessi netti è stata ottenuta nonostante una dinamica dei volumi non particolarmente favorevole. In particolare gli Impieghi alla clientela relativi alle attività “*core*” (pari a euro 432,5 miliardi al 31 marzo 2014) sono in calo del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (-2,9% a cambi costanti) anche se rispetto al trimestre precedente si intravedono i primi segnali di stabilizzazione, con lo stock dei volumi degli impieghi alla clientela in crescita dello 0,3% (0,6% a cambi costanti).

L’andamento dei volumi di impiego commerciale delle attività “*core*” non è uniforme a livello geografico: al calo dei paesi dell’Europa Occidentale (-5,9% rispetto al primo trimestre 2013) dovuto in particolare a Italia (-5,1% gli impieghi a clientela commerciale, riflesso di una debole domanda di credito) e Germania (-9,1% in particolare sulla clientela Corporate), si contrappone la crescita dei Paesi della CEE Region (+2,9% a cambi costanti) trainata da Russia (+9,6% a cambi costanti), Repubblica Ceca (+7,0% a cambi costanti) e Polonia (+9,5% a cambi costanti).

La raccolta diretta da clientela (depositi e titoli) relativa alle attività “*core*” risulta invece in crescita dell’1,2% (+1,9% a cambi costanti) rispetto al primo trimestre 2013. Tale risultato è frutto di una contrazione del 2,8% nella raccolta da clientela commerciale, per effetto di una maggiore diversificazione della clientela verso prodotti di risparmio gestito, e di una crescita dell’8,3% sulla componente istituzionale.

Focalizzandosi sulla Raccolta diretta da clientela commerciale, il calo su base annua è principalmente dovuto ai Paesi dell’Europa occidentale, mentre la CEE Region prosegue nell’obiettivo di equilibrio nel rapporto impieghi e depositi crescendo del 3,4% (+8,3% a cambi costanti) su base annua, trainata da Polonia (+5,0% a cambi costanti), Repubblica Ceca (+16,6% a cambi costanti), Romania (+18,9% a cambi costanti) e Bulgaria (+9,1 a cambi costanti). Positivo anche l’andamento in Russia (+13,0% a cambi costanti) penalizzata però da un effetto cambio negativo.

Per effetto della dinamica sopra descritta, il *funding gap* commerciale “*core*” (che esclude le componenti istituzionali) migliora di euro 9,0 miliardi.

I dividendi (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel primo trimestre 2014 si attestano a euro 104 milioni, in calo di euro 40 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013 principalmente per effetto del minor utile registrato dal gruppo Koc/Yapi Kredi (Turchia).

Per quanto riguarda le commissioni nette delle attività “*core*”, nel primo trimestre sono pari a euro 1.828 milioni, in aumento dell’1,5% (+2,3% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo ricostruito dell’anno precedente.

La crescita è principalmente dovuta alle commissioni sui servizi di investimento (+9,2% rispetto al primo trimestre 2013) ed è stata trainata dai prodotti di risparmio gestito, grazie alla crescita dei volumi gestiti (+19 miliardi rispetto a marzo 2013). Stabili invece le commissioni legate alla componente creditizia (+0,1% rispetto al primo trimestre 2013), mentre i servizi transazionali risultano in calo del 7% rispetto al primo trimestre 2013.

Il risultato di negoziazione, copertura e *fair value* delle attività “*core*” nel primo trimestre 2014 è stato pari a euro 477 milioni, in calo del 25,4% rispetto allo stesso periodo del 2013 (-25,9% a cambi costanti).

Ciò è dovuto principalmente al Commercial Banking Germany, che nel primo trimestre del 2013 aveva beneficiato di un contributo particolarmente positivo dalle attività di tesoreria, e alla Divisione CEE, che registra una flessione rispetto allo scorso esercizio, principalmente in Russia.

Infine, nel primo trimestre 2014 il saldo altri proventi e oneri delle attività “*core*” è pari a euro 45 milioni, in calo di euro 11 milioni rispetto al primo trimestre 2013.

Per ciò che concerne le attività “*non core*”, esse hanno registrato nel primo trimestre un margine di intermediazione pari a euro 91 milioni, in calo del 57,4% rispetto al primo trimestre ricostruito dello scorso esercizio. Tale dinamica è coerente con la riduzione del 20% nei volumi di impieghi alla clientela, unita ad un maggior peso della quota di crediti deteriorati che non producono interessi netti.

I costi operativi del Gruppo nel primo trimestre 2014 sono stati pari a euro 3.510 milioni, in contrazione dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2013 (-1,1% a cambi e perimetri costanti). In particolare le spese per il personale sono state pari a euro 2.087 milioni, in riduzione del 2,6% rispetto allo scorso esercizio, le altre spese amministrative sono state pari a euro 1.399 milioni, in aumento del 5,6% rispetto allo scorso esercizio, i recuperi di spesa sono stati pari a euro 191 milioni, in crescita del 30,7% rispetto allo scorso esercizio. Infine, le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali sono state pari a euro 216 milioni, in calo del 15,2% rispetto allo scorso esercizio.

Il risultato positivo sui costi operativi è stato determinato dalle attività “*core*” del Gruppo, che in questo trimestre sono state pari a euro 3.337 milioni, in contrazione dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2013 ricostruito (-1,2% a cambi costanti) grazie alla componente relativa alle spese del personale, in discesa del 2,9% rispetto al primo trimestre 2013 ricostruito (-2,2% a cambi costanti) e alle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, in calo del 15,1% (-14,3% a cambi costanti).

Analizzando più nel dettaglio le singole componenti, le spese del personale relative alle attività “*core*” nel primo trimestre 2014 sono state pari a euro 2.047 milioni, in contrazione del 2,9% rispetto allo stesso periodo del 2013 ricostruito (-2,2% a cambi costanti).

Su tale positivo andamento ha influito in particolare la riduzione degli organici (“*core*”) rispetto al primo trimestre 2013 ricostruito, misurata in termini di *Full Time Equivalent*, per 6.929 unità (delle quali 3.350 relative alla cessione della controllata ATF, completata nel secondo trimestre 2013, cui si aggiungono quelle derivanti dall'*outsourcing* della gestione delle infrastrutture tecnologiche e dell'*“invoice management”*).

La dinamica dei costi del personale presenta delle differenziazioni geografiche, con la CEE Region in crescita dell'1,7% a cambi costanti ed il resto del Gruppo significativamente in diminuzione (-3,0%). A livello divisionale, i maggiori risparmi si registrano nei *network* commerciali di Italia e Germania.

Per quanto riguarda invece le altre spese amministrative delle attività “*core*”, esse sono risultate pari a euro 1.253 milioni, in crescita del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2013 ricostruito. Buona parte dell'aumento è riconducibile alla crescita dei costi IT per effetto dei canoni per i servizi di *outsourcing*. Una parte di questi costi sono relativi a spese direttamente sostenute dal Gruppo (principalmente affitti e spese di gestione su *asset* IT ancora di proprietà) che vengono poi ripetute all'*outsoucer*. Il ricavo relativo a tale ripetizione è incluso nella voce recuperi di spesa, che nel primo

trimestre del 2014 ammonta a euro 179 milioni, in aumento del 33,6% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno ricostruito.

Infine, le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali delle attività “core” nel primo trimestre 2014 sono state pari a euro 216 milioni, con una contrazione del 15,1% (-14,3% a cambi costanti). Tale riduzione risente positivamente della revisione della vita utile di alcune categorie di immobilizzazioni immateriali, dell’effetto di alcune svalutazioni su immobilizzazioni immateriali effettuate nell’ultimo trimestre 2013 nonché della cessione di cespiti legata all’*outsourcing* della gestione delle infrastrutture tecnologiche.

Complessivamente, il totale dei costi operativi delle attività “core” escluse le spese del personale risulta stabile rispetto allo stesso periodo del 2013 ricostruito.

I costi operativi delle attività “non core” nel primo trimestre 2014 sono stati pari a euro 173 milioni, in linea con quelli dello stesso periodo del 2013 ricostruito.

La flessione dei ricavi, solo in parte compensata dal contenimento dei costi, ha determinato nel primo trimestre 2014 un risultato di gestione di Gruppo pari a euro 2.068 milioni, in calo del 6,4% rispetto al 2013 (-4,2% a cambi e perimetri costanti), che si riduce allo 0,9% sul perimetro di attività “core” (+1,2% a cambi costanti).

Il *cost income ratio* delle attività “core” migliora di 0,3 punti percentuali passando dal 61,1% del primo trimestre 2013 ricostruito al 60,8% del primo trimestre 2014 grazie al contenimento dei costi operativi.

Il risultato di gestione delle attività “non core” nel primo trimestre 2014 è stato invece pari a -82 milioni di euro, contro +41 milioni di euro del primo trimestre 2013 ricostruito.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel primo trimestre 2014 a euro 838 milioni, in sensibile riduzione rispetto allo stesso periodo del 2013 (-28,5%), anche a seguito delle azioni di rafforzamento del livello di copertura effettuate nel quarto trimestre 2013.

Nel primo trimestre 2014 i crediti deteriorati lordi di Gruppo sono diminuiti di euro 1,1 miliardi (-1,3%) rispetto all’ultimo trimestre del 2013, riducendo l’incidenza sul totale crediti al 15,53% rispetto al 15,74% di fine anno 2013. Il rapporto di copertura (52,4%) si conferma sul livello raggiunto a fine 2013.

Per quanto riguarda le attività “core”, nel primo trimestre 2014 sono state effettuate rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni per euro 523 milioni, in calo del 1,5% (-0,2% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2013 ricostruito.

Il costo del rischio⁴ delle attività “core” nel primo trimestre 2014 è stato pari a 48 punti base, praticamente sugli stessi livelli dell’anno precedente (pari a 46 punti base).

I crediti deteriorati lordi relativi alle attività “core” al 31 marzo 2014 risultano in calo di euro 264 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 ricostruito (-1,0%). Questa riduzione, insieme all’aumento degli impieghi rispetto all’ultimo trimestre 2013 ricostruito, ha determinato la diminuzione dell’incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti dal 5,74% di dicembre 2013 al 5,66% di marzo 2014. Le sofferenze lorde ammontano a euro 13,8 miliardi e rimangono sostanzialmente stabili rispetto al dato di fine anno 2013 ricostruito.

Per quanto riguarda invece le attività “non core”, nel primo trimestre 2014 le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni sono state pari a euro 315 milioni, rispetto ai 642 milioni di euro dello stesso periodo del 2013 ricostruito.

I crediti deteriorati lordi relativi alle attività “non-core” al 31 marzo 2014 ammontano a euro 57,1 miliardi, in diminuzione dell’1,6% rispetto ai 58,0 miliardi di euro di fine anno 2013 ricostruito. I crediti in sofferenza sono stati pari a euro 35,5 miliardi, in aumento dello 0,4% rispetto al dato di fine

⁴ Il costo del rischio è il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti medi verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca

anno 2013. Il *coverage ratio* al 31 marzo 2014 è pari al 53,2%, rispetto al 53,8% di fine anno 2013 ricostruito.

Il costo del rischio totale (attività “*core*” e “*non core*”) è stato pari a 239 punti base al 31 marzo 2014 e 385 punti base al 31 marzo 2013 (ricostruito).

Crediti verso clientela – qualità del credito

(MILIONI DI €)	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
31.03.2014							
VALORE NOMINALE	49.239	24.607	5.760	2.858	82.464	448.394	530.858
<i>Incidenza sul totale crediti</i>	<i>9,28%</i>	<i>4,64%</i>	<i>1,09%</i>	<i>0,54%</i>	<i>15,53%</i>	<i>84,47%</i>	
RETTIFICHE DI VALORE	30.947	9.461	2.159	616	43.183	2.858	46.041
<i>In rapporto al nominale</i>	<i>62,9%</i>	<i>38,4%</i>	<i>37,5%</i>	<i>21,6%</i>	<i>52,4%</i>	<i>0,6%</i>	
VALORE DI BILANCIO	18.292	15.146	3.601	2.242	39.281	445.536	484.817
<i>Incidenza sul totale crediti</i>	<i>3,77%</i>	<i>3,12%</i>	<i>0,74%</i>	<i>0,46%</i>	<i>8,10%</i>	<i>91,90%</i>	
31.12.2013 ricostruito⁽¹⁾							
VALORE NOMINALE	49.059	24.935	6.150	3.446	83.590	447.491	531.081
<i>Incidenza sul totale crediti</i>	<i>9,24%</i>	<i>4,70%</i>	<i>1,16%</i>	<i>0,65%</i>	<i>15,74%</i>	<i>84,26%</i>	
RETTIFICHE DI VALORE	30.947	9.911	2.216	770	43.844	2.928	46.772
<i>In rapporto al nominale</i>	<i>63,1%</i>	<i>39,7%</i>	<i>36,0%</i>	<i>22,3%</i>	<i>52,5%</i>	<i>0,7%</i>	
VALORE DI BILANCIO	18.112	15.024	3.934	2.676	39.746	444.563	484.309
<i>Incidenza sul totale crediti</i>	<i>3,74%</i>	<i>3,10%</i>	<i>0,81%</i>	<i>0,55%</i>	<i>8,21%</i>	<i>91,79%</i>	
31.12.2013 storico							
VALORE NOMINALE	47.592	25.051	6.153	3.564	82.360	466.927	549.287
<i>Incidenza sul totale crediti</i>	<i>8,66%</i>	<i>4,56%</i>	<i>1,12%</i>	<i>0,65%</i>	<i>14,99%</i>	<i>85,01%</i>	
RETTIFICHE DI VALORE	29.534	9.982	2.217	812	42.545	3.600	46.145
<i>In rapporto al nominale</i>	<i>62,1%</i>	<i>39,8%</i>	<i>36,0%</i>	<i>22,8%</i>	<i>51,7%</i>	<i>0,8%</i>	
VALORE DI BILANCIO	18.058	15.069	3.936	2.752	39.815	463.327	503.142
<i>Incidenza sul totale crediti</i>	<i>3,59%</i>	<i>2,99%</i>	<i>0,78%</i>	<i>0,55%</i>	<i>7,91%</i>	<i>92,09%</i>	

⁽¹⁾dati riesposti per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11.

Per effetto di un risultato di gestione in calo di euro 141 milioni e di rettifiche di valore su crediti pari a euro 838 milioni, in riduzione di euro 334 milioni rispetto al primo trimestre 2013, il risultato netto di gestione di Gruppo si attesta nel primo trimestre 2014 a euro 1.230 milioni, in crescita di euro 193 milioni (+18,6%) rispetto al 2013.

Il contributo delle attività “*core*” al risultato netto di gestione nel primo trimestre 2014 è risultato pari euro 1.627 milioni, in linea allo stesso periodo del 2013 ricostruito.

In dettaglio, gli accantonamenti per rischi e oneri di Gruppo ammontano a -14 milioni di euro, di cui -9 milioni di euro relativi alle attività “*core*”, principalmente per procedimenti legali.

Gli oneri d'integrazione ammontano a -4 milioni di euro.

Infine i profitti netti da investimenti ammontano a euro 62 milioni, e sono relativi principalmente alla vendita di alcune proprietà immobiliari in Austria.

Per effetto delle poste sopra descritte si determina, per il primo trimestre 2014, un utile lordo dell'attività corrente di Gruppo pari a euro 1.275 milioni, rispetto ai 955 milioni di euro del primo trimestre 2013 (+33,4%), dei quali euro 1.676 milioni riconducibili alle attività "core" (+7,5% rispetto ai 1.559 milioni di euro del primo trimestre 2013 ricostruito) e -401 milioni di euro alle attività "non core" (rispetto ai -604 milioni di euro dello stesso periodo del 2013 ricostruito).

Per effetto di un utile lordo dell'attività corrente pari a euro 1.275 milioni, nel primo trimestre 2014 le imposte sul reddito di Gruppo sono state pari a euro 408 milioni, da cui deriva un *tax rate* del 32%.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte ammonta a euro 3 milioni ed è riferibile alla controllata Ucraina Ukrsofsbank, riclassificata in applicazione del principio contabile IFRS5.

Il risultato di periodo nel primo trimestre 2014 ammonta a euro 870 milioni, cui hanno contribuito le attività "core" per un importo di +1.159 milioni di euro, in crescita del 7,8% (+10,8% a cambi costanti) rispetto ai +1.076 milioni di euro del primo trimestre 2013.

L'utile di pertinenza di terzi è stato pari a euro 83 milioni.

La Purchase Price Allocation ammonta a -74 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai -98 milioni di euro contabilizzati nel primo trimestre 2013. Il calo rispetto allo scorso esercizio deriva dalla svalutazione completa della Customer relationship effettuata nel quarto trimestre del 2013.

Di conseguenza, nel primo trimestre 2014 si registra un utile netto di pertinenza del Gruppo pari a euro 712 milioni, in crescita del 58,8% rispetto all'utile di euro 449 milioni registrato nel primo trimestre 2013.

Le attività "core" nel primo trimestre del 2014 hanno prodotto un utile netto di pertinenza del Gruppo pari a euro 1.001 milioni, in crescita del 12,1% (+15,7% a cambi costanti) rispetto all'utile di euro 893 milioni del primo trimestre ricostruito del 2013.

Le attività "non core" evidenziano una perdita netta di pertinenza del Gruppo pari a euro 289 milioni rispetto alla perdita di euro 445 milioni registrata nel primo trimestre ricostruito del 2013 (-35,0%).

* * *

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-finanziari ed i dati patrimoniali e di conto economico di sintesi del Gruppo UniCredit relativi:

- ai primi tre mesi dell'esercizio 2014;
- all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013;
- ai primi tre mesi dell'esercizio 2013;
- all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari⁽⁵⁾

Tabella 1: Principali coefficienti e patrimonio di vigilanza al 31.12.2013, al 31.03.2013 e al 31.12.2012⁽⁶⁾

	31.12.2013	31.03.2013	31.12.2012
Total Capital Ratio	13,61%	14,35%	14,52%
Tier 1 Ratio	10,09%	11,55%	11,44%
Core Tier 1 Ratio	9,60%	11,03%	10,84%
Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €)	423.739	422.873	427.127
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo	50,10%	46,32%	46,08%
Patrimonio di Vigilanza ⁽⁷⁾ (MILIONI DI €)	57.651	60.698	62.018
<i>Patrimonio di base</i>	42.737	48.841	48.868
<i>Patrimonio supplementare</i>	14.914	11.857	14.343
<i>Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</i>	-	-	-

Nel 4° trimestre 2013 le attività ponderate per il rischio includono un'integrazione per *floor* Basilea 1 relativa al rischio di credito dei portafogli IRB pari a €39,0 miliardi. Si prevede che tale integrazione per *floor* si riduca a zero con l'applicazione delle norme CRR. Il *Core Tier 1 ratio* a dicembre 2013 escludendo l'impatto del suddetto *floor* sarebbe pari al 10,57%.

Tabella 2: Totale fondi propri e principali coefficienti al 31.03.2014

	31.03.2014 ⁽⁸⁾
Capitale primario di classe 1 (MILIONI DI €)	40.734
Capitale di classe 1 (MILIONI DI €)	42.634
Totale fondi propri (MILIONI DI €)	57.738
Totale attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €)	418.870
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo (rapporto)	49,77%
Ratio - Capitale primario di classe 1	9,72%
Ratio - Capitale di classe 1	10,18%
Ratio - Totale fondi propri	13,78%

Tabella 3: Livelli minimi dei coefficienti patrimoniali di vigilanza previsti dalla normativa in vigore al 31.03.2014

	31.03.2014 ⁽⁹⁾
Ratio - Capitale primario di classe 1	4,50%
Ratio - Capitale di classe 1	5,50%
Ratio - Totale fondi propri	8,00%
Riserva di Conservazione del Capitale (costituita da Capitale primario di classe 1)	2,50%

⁽⁵⁾ Ove non diversamente specificato, i dati esposti nelle tabelle sono dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche.

⁽⁶⁾ Grandezze e *ratios* calcolati in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti alle date di riferimento. Con particolare riferimento al Core Tier 1 Ratio si informa che esso è stato calcolato secondo una metodologia gestionale interna non essendo previsto dagli schemi obbligatori di vigilanza.

⁽⁷⁾ Dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotti gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" al fine di ottenere il valore del patrimonio di vigilanza. Al 31 dicembre 2012 gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" ammontavano a € 1.192 milioni, al 31 marzo 2013 e al 31 dicembre 2013 gli stessi erano pari a 0 (zero).

⁽⁸⁾ Fondi propri e *ratios* patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3).

⁽⁹⁾ Fondi propri e *ratios* patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3). I valori riportati sono quelli in vigore nel periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 (Cfr. Circolare n. 285 Banca d'Italia).

Tabella 4: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31.12.2013 e al 31.12.2012

	31.12.2013	31.12.2012 (ricostruito) ⁽¹⁰⁾	31.12.2012 (storico)
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	8,66%	7,41%	7,58%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	3,59%	3,42%	3,54%
Partite anomale ⁽¹¹⁾ lorde/impieghi lordi (clientela)	14,99%	13,41%	13,62%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	7,91%	7,88%	8,05%
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,1%	56,9%	56,4%
Rapporto di copertura delle partite anomale	51,7%	45,0%	44,8%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	38,6%	30,84%	30,84%
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	0,31%	2,0%	2,0%

Al 31/12/2013 gli indicatori di copertura della rischiosità creditizia aumentano a fronte della manovra di maggiore copertura del portafoglio a Sofferenza ed Incagli. Gli stessi *ratio*, in Italia, crescono maggiormente rispetto al Gruppo a fronte di una gestione del portafoglio “incagli” più conservativa.

L’indicatore Sofferenze/Patrimonio Netto peggiora nel corso del 2013 a causa di una diminuzione del Patrimonio Netto (Uscita dal perimetro delle banca ucraina e diminuzione della voce sovrapprezzi di emissione).

L’esposizione sui Grandi Rischi rapportata agli impieghi diminuisce al 31/12/2013 grazie alla riduzione delle controparti considerate nel perimetro Grandi rischi nonché al processo di ottimizzazione intrapreso nel corso dell’anno sulle esposizioni ponderate verso i grandi rischi, in particolar modo verso Banche e Debiti Sovrani.

Tabella 5: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31.03.2014 e al 31.12.2013

	31.03.2014	31.12.2013 (ricostruito) ⁽¹²⁾	31.12.2013 (storico)
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	9,28%	9,24%	8,66%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	3,77%	3,74%	3,59%
Partite anomale ⁽¹³⁾ lorde/impieghi lordi (clientela)	15,53%	15,74%	14,99%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,10%	8,21%	7,91%
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,9%	63,1%	62,1%
Rapporto di copertura delle partite anomale	52,4%	52,5%	51,7%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	38,5%	38,8%	38,6%
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	n.d.	n.d.	0,31%

Al 31/03/2014 gli indicatori di copertura della rischiosità creditizia in linea rispetto al trimestre precedente nonostante il leggero incremento delle sofferenze (Sofferenze nette +0,4% rispetto 31/12/2013). Il rapporto di copertura delle partite anomale, in Italia, cresce maggiormente rispetto al Gruppo (53,1% vs 52,4%) al netto dell’effetto radiato (-97 p.p)

L’indicatore Sofferenze/Patrimonio Netto migliora nel corso del 2014 grazie ad un aumento del Patrimonio Netto dovuto alla capitalizzazione dell’utile di periodo (circa 712 mln euro).

L’esposizione sui Grandi Rischi verrà contribuita al 30/06/2014 a fronte della proroga di 90 giorni concessa da Banca d’Italia in quanto prima segnalazione seguendo la piena implementazione di Basel III (CRD IV – CRR).

Tabella 6: Principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema relativi ai primi cinque gruppi bancari a dicembre 2013 e dicembre 2012

	dicembre 2013 ^(*)	dicembre 2012 ^(**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,4%	7,7%
Partite anomale lorde/impieghi lordi	16,6%	14,0%
Rapporto di copertura delle sofferenze	58,6%	56,1%
Rapporto di copertura delle partite anomale	44,6%	41,1%

(*) fonte: Banca d’Italia - “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (n. 1 – maggio 2014);

(**) fonte: Banca d’Italia - “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (n. 5 - aprile 2013).

⁽¹⁰⁾ Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD.

Il periodo a confronto (31 dicembre 2012) è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

⁽¹¹⁾ Categorie che compongono le partite anomale: crediti in sofferenza, incagli, crediti ristrutturati e scaduti da oltre 90gg.

⁽¹²⁾ Dati riesposti per effetto dell’introduzione, a far data dal 1° gennaio 2014, dei principi contabili IFRS10 e IFRS11.

⁽¹³⁾ Categorie che compongono le partite anomale: crediti in sofferenza, incagli, crediti ristrutturati e scaduti da oltre 90gg.

Tabella 7: Principali dati di conto economico consolidati al 31.12.2013 e al 31.12.2012

(MILIONI DI €)	31.12.2013	31.12.2012
Margine d'interesse	12.605	13.877
Margine di Intermediazione	24.402	24.666
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	10.659	14.934
Costi operativi	(18.191)	(15.439)
Utile (Perdita) Netto	(13.965)	865

Tabella 8: Principali dati di conto economico consolidati al 31.03.2014 e al 31.03.2013

(MILIONI DI €)	31.03.2014	31.03.2013
Margine d'interesse	2.982	3.218
Margine di Intermediazione	5.316	5.858
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	4.477	4.618
Costi operativi	(3.487)	(3.822)
Utile (Perdita) Netto	712	449

Tabella 9: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 31.03.2014, al 31.12.2013 e al 31.12.2012

(MILIONI DI €)	31.03.2014	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso banche ⁽¹⁴⁾	73.093	61.119	74.475
Attività finanziarie ⁽¹⁵⁾	208.819	206.632	215.805
Impieghi ⁽¹⁶⁾	484.817	503.142	547.144
Totale attivo	841.623	845.838	926.827
Debiti verso banche ⁽¹⁷⁾	118.253	110.222	117.445
Raccolta diretta ⁽¹⁸⁾	560.238	571.024	579.965
Passività finanziarie di negoziazione ⁽¹⁹⁾	62.622	63.169	99.123
Passività finanziarie valutate al fair value ⁽²⁰⁾	638	702	852
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	47.460	46.841	62.784
Capitale sociale	19.683	19.655	19.648

Tabella 10: Indicatori di liquidità consolidati al 31.03.2014, al 31.12.2013, al 31.03.2013 e al 31.12.2012

	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013	31.12.2012
Loans/Deposits ratio	122,1%	123,1%	131,8%	133,6%

⁽¹⁴⁾ Voce 60. Crediti verso banche dello stato patrimoniale.

⁽¹⁵⁾ Include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività Finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività Finanziarie valutate al *fair value*; 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.

⁽¹⁶⁾ Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.

⁽¹⁷⁾ Voce 10. Debiti verso banche dello stato patrimoniale.

⁽¹⁸⁾ Include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.

⁽¹⁹⁾ Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione dello stato patrimoniale.

⁽²⁰⁾ Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value dello stato patrimoniale.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane⁽²¹⁾ detenute dal Gruppo al 31 marzo 2014, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli” di debito” ammonta a euro 109.826 milioni, di cui oltre il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l’Italia, con euro 51.870 milioni, rappresenta una quota di oltre il 47% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto, sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 marzo 2014.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

<u>Paese/portafoglio di classificazione</u>	<u>Valore di bilancio al 31.03.2014</u> (MILIONI DI €)
ITALIA:	51.870
Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	3.733
Attività finanziarie valutate al fair value	22
Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.963
Crediti	248
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.904
GERMANIA:	25.271
Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	1.638
Attività finanziarie valutate al fair value	21.941
Attività finanziarie disponibili per la vendita	163
Crediti	1.530
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-
AUSTRIA:	8.634
Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	197
Attività finanziarie valutate al fair value	22
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.287
Crediti	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	129
POLONIA:	6.895
Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	291
Attività finanziarie valutate al fair value	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.140
Crediti	1.190
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	274
REPUBBLICA CECA:	2.584
Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	142
Attività finanziarie valutate al fair value	138
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.304
Crediti	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-
FRANCIA:	1.807
Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	368
Attività finanziarie valutate al fair value	1.046
Attività finanziarie disponibili per la vendita	113
Crediti	281
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-
ROMANIA:	1.255
Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	127
Attività finanziarie valutate al fair value	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.128
Crediti	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-
UNGHERIA:	1.055
Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	76
Attività finanziarie valutate al fair value	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	973
Crediti	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	6
TOTALE	99.371

*Include le esposizioni in Credit Derivatives

La mancata quadratura tra i dati esposti in tabella dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il restante 10% circa del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a euro 10.455 milioni in termini di valore di bilancio al 31 marzo 2014, è suddiviso tra 58 paesi, tra cui Spagna (euro 409

⁽²¹⁾ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

milioni), Slovenia (euro 256 milioni), Stati Uniti (euro 67 milioni), Portogallo (euro 25 milioni) e Irlanda (euro 2 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Cipro e Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 marzo 2014.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i finanziamenti (escluse le partite fiscali) erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 marzo 2014 nei confronti dei paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a euro 150 milioni, che rappresentano oltre il 95% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartiti per Stato controparte

Paese	Valore di bilancio al 31.03.2014 (MILIONI DI €)
Germania ⁽¹⁾	7.622
Italia	6.388
Austria ⁽²⁾	5.746
Croazia	2.467
Polonia	1.553
Indonesia	452
Slovenia	234
Turchia	222
Bosnia-Erzegovina	211
Bulgaria	174
Brasile	162
Serbia	155
Ungheria	153
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	25.540

⁽¹⁾di cui 871 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

⁽²⁾di cui 218 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

La mancata quadratura tra i dati esposti in tabella dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA Master Agreement ed accompagnate da Credit Support Annexes che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane al 31 dicembre 2013, si rinvia al fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio 2013 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1, "Informazioni Quantitative").

Informazioni sulla liquidità

Al 31 marzo 2014, il *Loans to Deposits Ratio* del Gruppo UniCredit, ossia il rapporto tra i Crediti verso Clientela e i Depositi dalla Clientela, inclusivi dei Pronti contro Termini, era pari a 122,1%. Tale valore è risultato sostanzialmente stabile rispetto allo stesso indicatore rilevato alla fine del 2013 (123,1%).

Il Gruppo UniCredit è in linea con le implementazioni attualmente richieste con riferimento agli indicatori Liquidità *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) normate dalla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 ed il Regolamento 575/2013 UE del 26 giugno 2013. Nel corso del 2014, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea dell'atto delegato di riferimento, inizierà la fase di calibrazione di entrambi gli indicatori che terminerà per LCR nel corso del 2015, mentre per quanto concerne NSFR la finalizzazione requisiti sarà effettuata entro il 31/12/2016, termine per la Commissione Europea per formulare una proposta legislativa al Parlamento Europeo e al Consiglio Europeo. La fase di calibrazione degli indicatori è propedeutica alla definizione delle regole di calcolo degli indicatori e pertanto dei requisiti minimi da rispettare.

Il Gruppo UniCredit prevede nell'arco temporale di riferimento del Piano Strategico 2013 - 2018 di superare i requisiti minimi indicati dalla normativa regolamentare mantenendo in maniera continuativa gli indicatori oltre la soglia del 100%.

L'Emittente, inoltre, presenta un solido profilo di liquidità sia sotto il profilo delle riserve di liquidità che sotto il profilo degli accessi al mercato dei capitali. A maggio 2014, infatti, circa il 36% del Piano Finanziario annuale del Gruppo era stato realizzato, con un contributo particolarmente rilevante sia delle emissioni di titoli *senior unsecured* - compresi quelli collocati tramite la rete commerciale - che dei titoli collateralizzati collocati presso gli Investitori Istituzionali.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili al 31 marzo 2014 stanziabili presso le banche centrali è inoltre pari a 109 miliardi di euro.

Ad inizio maggio 2014 l'ammontare dei finanziamenti *outstanding* riferiti ai fondi acquistati dalla Banca Centrale Europea tramite le aste *Long Term Refinancing Operations* (LTRO) a tre anni era pari a 16 miliardi di euro.

Tale importo verrà progressivamente ripagato nei prossimi mesi.

Informativa relativa al rischio di mercato

Con riferimento al VaR Diversificato di Gruppo del Trading Book di fine esercizio 2013, pari a € 15.9 milioni, analizzandone la composizione per Fattori Di Rischio, si rileva che la componente preponderante è il Credit Spread, il cui VaR ammonta a € 15.8 milioni, rappresentato essenzialmente dal Credit Spread dei titoli emessi dalla Repubblica Italiana e dall'esposizione ai Credit Index, mentre minore risulta essere l'incidenza di Rischio Tasso di Interesse e Rischio Azionario. Considerando la fine del primo trimestre 2014, si rileva un VaR Trading Book di € 14.8 milioni, la cui componente Credit Spread, in termini di VaR, ammonta a € 16.6 milioni.

Con riferimento ai rischi di Banking Book, il Rischio di Tasso di Interesse, misurato in termini di VaR, a fine 2013 ammontava a € 20.3 milioni mentre quello a fine marzo 2014 ammontava a € 53.2 milioni. L'aumento è indotto da un allineamento della metodologia di calcolo a livello di gruppo.

3.2.2 Credit spread

Si riporta di seguito l'indicazione del valore del *credit spread* determinato sulla base del prezzo di negoziazione di un titolo obbligazionario di propria emissione (c.d. titolo *benchmark*):

- Titolo: UniCredit S.p.A. tasso fisso 3,625% scadenza 24 gennaio 2019.
- ISIN: XS0973623514.
- Data di emissione: 24 settembre 2013.
- Ammontare in circolazione: Euro 1.250.000.000.
- Data di determinazione dello *spread* di credito: 20 giugno 2014.
- Prezzo bid (corso secco): 108,91% rilevato sull'ExtraMOT.
- *Spread* sul tasso mid *swap*: +98 *bps*.
- Principali sedi di negoziazione in Italia: ExtraMOT e EuroTLX.
- Motivazione: Il *bond* scelto è un cosiddetto *benchmark* della curva UniCredit con scadenza inferiore a 5 anni e con una liquidità sul mercato secondario sufficiente a esprimere uno *spread* di credito attendibile e rappresentativo.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

• Formazione del Gruppo

UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., *holding* quest'ultima che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT (Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A.), CRV (Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona Banca S.p.A.) e Cassamarca (Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana S.p.A.).

Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori rilevanti al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'*asset management* negli Stati Uniti d'America.

Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HypoVereinsbank, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit nell'estate 2005 per assumere il controllo di Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG ("HVB") - in seguito ridenominata UniCredit Bank AG - e delle società facenti capo alla stessa, tra le quali Bank Austria Creditanstalt AG ("BA"), in seguito ridenominata "UniCredit Bank Austria AG". A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB. Il 15 settembre 2008 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Monaco lo *squeeze-out* degli azionisti di minoranza di HVB deliberato dall'assemblea dei soci della banca nel giugno del 2007. Pertanto, le azioni HVB detenute dagli azionisti di minoranza – corrispondenti a circa il 4,55% del capitale sociale della società – sono state trasferite per effetto di legge ad UniCredit e di conseguenza HVB è una società interamente controllata da UniCredit. Nell'estate 2005 UniCredit ha promosso anche un'offerta pubblica di scambio per l'acquisto di tutte le azioni di BA non detenute da HVB; all'esito dell'offerta il Gruppo è arrivato a detenere il 94,98% del capitale di BA. Nel gennaio 2007, UniCredit – che all'epoca deteneva complessivamente il 96,35% del capitale di BA, ivi incluso il 77,53% trasferito ad UniCredit da HVB – ha deliberato di avviare la procedura di *squeeze-out* di BA. Alla data del presente Documento di Registrazione, la partecipazione in BA detenuta da UniCredit è pari a circa il 99,996%.
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Nel corso del 2008 si sono conclusi gli *squeeze-out*²² delle azioni ordinarie di BA e di HVB in possesso degli azionisti di minoranza.

Risultano peraltro ancora in corso procedure di accertamento del prezzo pagato in sede di *squeeze-out*, avviate da alcuni azionisti sia di BA che HVB, e impugnative delle delibere assembleari per le quali si rinvia a quanto specificato nel fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4).

Le azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. sono quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., alla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard* ed alla Borsa di Varsavia.

²²

Lo *squeeze-out* è l'operazione in forza della quale il soggetto che detiene un pacchetto azionario superiore ad una determinata soglia in una società quotata (in Germania il 95% ed in Austria il 90%) esercita il proprio diritto di espellere i rimanenti azionisti di minoranza pagando loro un corrispettivo adeguato.

• Piano Strategico 2013-2018

In data 11 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il Piano Strategico 2013-2018.

Si riporta di seguito una sintesi delle informazioni relative al Piano Strategico 2013-2018 (il "Piano Strategico").

A partire dal 2010, UniCredit si è concentrato sul rafforzamento del capitale, sul *derisking* del bilancio, sul recupero di un solido profilo di liquidità e sulla riduzione della complessità e dei costi.

Alla fine del 2013, UniCredit ha una forte base patrimoniale con un CET1 *ratio phased-in* al 10,4% (9,4%²³ anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3 e includendo il beneficio della valutazione della quota detenuta in Banca d'Italia), un bilancio solido (*leverage ratio* 19x²⁴ rispetto al 32x del 2008), un *funding gap* ridotto (€29 miliardi rispetto a €163 miliardi del 2008) e un rapporto di copertura dei crediti deteriorati del 52%.

Il quadro di gestione del rischio rivisitato e applicato oggi prevede processi di erogazione del credito più prudenti, un attento monitoraggio e un processo di recupero crediti più semplice. Da aprile 2013 è pienamente operativa una nuova struttura segregata (portafoglio *non core*) dedicata alla gestione delle esposizioni italiane a maggior rischio (che include attività considerate non strategiche e non in linea con il *risk appetite* di Gruppo), forte di 1.100 professionisti specializzati.

Il Piano Strategico prevede un *reporting* distinto del portafoglio *non core* italiano, che comprende circa €87 miliardi²⁵ di crediti lordi, comprendente sia crediti *in bonis* (33%) sia crediti deteriorati (67%) dei quali più dell'80% originato prima del 2009. UniCredit è la prima banca italiana a istituire e rendere pienamente operativo un portafoglio segregato e ad assicurare una totale trasparenza sul processo di riduzione con cadenza trimestrale.

I tre pilastri su cui poggia la *core bank* sono: 1) la trasformazione, in un'ottica multicanale, dei servizi di banca commerciale nei mercati dell'Europa occidentale e il posizionamento di UniCredit quale *leader* europeo nel *corporate banking*; 2) una decisa focalizzazione sui *business* in crescita come alcune regioni selezionate della CEE e i *business* a basso assorbimento di capitale e 3) la piena valorizzazione della *leadership* del CIB e dell'eccellenza operativa.

Il Piano Strategico prevede investimenti per €4,5 miliardi distribuiti sull'orizzonte temporale 2013-2018 che consentiranno di ristrutturare la rete e procedere alla digitalizzazione in Europa occidentale, sostenere la crescita nella CEE e conseguire sinergie di gruppo.

Il Piano Strategico prevede inoltre il rigoroso controllo dei costi attraverso iniziative mirate a semplificare le attività, anche contemplando riduzioni dell'organico.

Nell'ambito di una gestione attiva del portafoglio di partecipazioni, UniCredit ha quotato in Borsa Fineco per imprimere un'ulteriore accelerazione alla sua crescita. In parallelo, UniCredit valuterà la potenziale cessione di UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) la più grande piattaforma di riscossione di crediti in Italia, a un operatore specializzato. Questo consentirebbe a UniCredit di estrarre maggiore valore dall'ottimizzazione del recupero crediti. Gli effetti di queste potenziali operazioni non sono considerati nel Piano Strategico 2013-18.

• FinecoBank

FinecoBank S.p.A., banca diretta multicanale del Gruppo UniCredit ("FinecoBank"), ha ottenuto in data 12 giugno 2014 da CONSOB l'approvazione del prospetto relativo all'offerta pubblica di vendita (OPV) finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

²³ Il CET 1 ratio secondo Basilea 3 phased-in (10,4% a dicembre 2013) è una stima che si basa sull'attuale interpretazione del quadro normativo che sarà vigente dal 2014 e sulle risultanze di alcuni modelli non ancora formalmente approvati dalle autorità competenti.

CET1 ratio anticipando pienamente gli effetti della normativa di Basilea 3 fully loaded (9,4% a dicembre 2013) è stimato sulla base della comprensione del quadro normativo che sarà in vigore dal 2019

²⁴ Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di utili di pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).

²⁵ Pro-forma per l'inclusione di Trevi che viene consolidato a partire dal 1° gennaio 2014.

L'approvazione della CONSOB fa seguito al provvedimento con il quale, in pari data, Borsa Italiana ha deliberato l'ammissione alla quotazione sul MTA.

L'offerta globale di vendita ha per oggetto un massimo di n.181.883.000 azioni ordinarie della società, corrispondenti al 30% del capitale sociale della società (l'"Offerta Globale"), poste in vendita da UniCredit S.p.A., quale Azionista Venditore.

UniCredit S.p.A. resterà azionista della società anche dopo la quotazione di FinecoBank, con una partecipazione in caso di integrale collocamento delle azioni oggetto dell'Offerta Globale pari a 70% del capitale sociale senza esercizio dell'opzione *greenshoe*²⁶ e al 65,5% a seguito dell'eventuale esercizio integrale dell'opzione *greenshoe*.

Il prezzo di offerta delle azioni ordinarie di FinecoBank S.p.A. è stato fissato in Euro 3,70 per Azione e il 2 luglio 2014 hanno avuto inizio le negoziazioni.

Il corrispettivo complessivo dell'offerta globale per l'Azionista Venditore UniCredit è pari a Euro 673 milioni (Euro 774 milioni in caso di integrale esercizio dell'opzione *greenshoe*), con una plusvalenza pari a circa Euro 360 milioni (Euro 410 milioni in caso di integrale esercizio dell'opzione *greenshoe*) interamente allocata a riserve di capitale, dal momento che anche a seguito dell'Offerta Globale UniCredit continuerà a mantenere il controllo di FinecoBank sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'impatto positivo sul Common Equity Tier 1 del Gruppo UniCredit calcolato sulla base di Basilea 3 a regime è stimato pari a circa 14 bps (16 bps in caso di integrale esercizio dell'opzione *greenshoe*).

4.1.1 Denominazione dell'Emittente

La denominazione dell'Emittente è "UniCredit, società per azioni", e in forma abbreviata "UniCredit S.p.A.".

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

UniCredit S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al numero 00348170101. L'Emittente è iscritta, inoltre, all'Albo delle Banche, è Capogruppo del Gruppo UniCredit iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, cod. 02008.1, ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni costituita in Genova con scrittura privata datata 28 aprile 1870 e con durata fino al 31 dicembre 2100.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale o della Direzione Generale

UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16, tel. +39 06 67071 e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, tel. +39 02 88621.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

* * *

²⁶ È prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione *greenshoe* per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta, di azioni fino ad un massimo di n. 27.283.000 azioni pari al 15% delle azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Globale.

Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti gli ultimi esercizi, nonché agli eventi recenti che coinvolgono la Banca e/o il Gruppo UniCredit, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei bilanci individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2014, accessibili al pubblico sul sito *web* www.unicreditgroup.eu e presso la Sede Sociale e la Direzione Generale della Banca ed inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili sul sito *web* dell'Emittente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'Emittente, UniCredit S.p.A., insieme alle sue controllate, offre servizi bancari, finanziari, di investimento ed attività connesse e strumentali su scala globale, in Italia, Germania, Austria, Polonia e in diversi paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

Il portafoglio di attività del Gruppo UniCredit è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche - con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking* - e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management e private banking*), intermediazione nei mercati finanziari internazionali (*sales & trading*), *investment banking*, *leasing*, *factoring* e attività di *bancassurance* (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali).

Al 31 dicembre 2013²⁷, le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività:

- (i) **Commercial Banking Italy;**
- (ii) **Commercial Banking Germany;**
- (iii) **Commercial Banking Austria;**
- (iv) **Poland;**
- (v) **Corporate & Investment Banking (“CIB”);**
- (vi) **Asset Management;**
- (vii) **Central Eastern Europe (“CEE”);**
- (viii) **Asset Gathering;**
- (ix) **Group Corporate Center.**

(i) Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy include la rete commerciale di Unicredit S.p.A. (escludendo i clienti *large corporate e multinational*, gestiti dalla divisione Corporate & Investment Banking), il *leasing* e il *factoring* e il *corporate center* locale che include le funzioni di supporto al *business* in Italia.

Con riferimento ai clienti privati (*households e private banking*), l'obiettivo del Commercial Banking è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di quasi 4.000 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie.

Con riferimento ai clienti *corporate*, il Commercial Banking opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale *corporate* (che include anche le medie aziende ed il settore *real estate*) è organizzato sul territorio con circa 1.100 gestori suddivisi in 196 agenzie *corporate*.

L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al Gruppo UniCredit permette di supportare aziende con attitudini di sviluppo internazionale.

²⁷ Le descrizioni dei settori di attività del presente paragrafo sono in linea con le informazioni contenute nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di UniCredit Group al 31 dicembre 2013.

(ii) Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca – ad eccezione di quella Corporate & Investment Banking, con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di circa 840 filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel *retail banking*, nel *private banking* ed, in particolare, nel *business* con la clientela *corporate* locale (compreso *factoring* e *leasing*).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi gruppi di clientela: *retail*, *private*, *corporate* e *small business*, *real estate* commerciale e *wealth management*. In dettaglio il segmento *corporate* utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto risponde alle esigenze sia di *business* che personali per l'intera gamma di clientela *corporate* operante in Germania. Il segmento *private clients* risponde ai bisogni a largo spettro della clientela *retail* e *private banking* con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. L'offerta di *advisory* mirato e a tutto campo riflette i bisogni singoli e differenziati di questi gruppi di clientela in termini di modello di relazione e di offerta di prodotti.

Il segmento di *business* comprende anche il *corporate center* locale, con funzioni di *sub-holding* verso le altre società del *sub-group*.

(iii) Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci – con eccezione dei clienti CIB (*large corporate* e *multinational*) - una gamma completa di prodotti e servizi bancari. È composto da: *retail*, *corporate* (escludendo i clienti CIB), *private banking* (serviti da Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG), *factoring* e *leasing* e dal *corporate center* locale che svolge anche funzioni in coordinamento con le funzioni di *sub-holding* di Bank Austria.

Il *retail* segue il *business* dei clienti privati, sia *mass-market* che *affluent*. Il *corporate* segue sia le piccole-medie aziende che le aziende di grandi dimensioni che non accedono al mercato dei capitali (incluso *real estate* e settore pubblico).

Un'ampia copertura dei *business retail* e *corporate* è assicurata da una rete commerciale di circa 300 agenzie.

Gli obiettivi del Commercial Banking Austria sono aumentare la responsabilità regionale, incrementare le sinergie, l'efficacia e migliorare il tempo di risposta, quindi le strutture di assistenza ai clienti possono ora adattarsi ai cambiamenti del mercato locale più velocemente.

Il Commercial Banking Austria detiene ampie quote di mercato e una posizione strategica nel *business retail*, nel *business private banking* e specificatamente con i clienti *corporate* ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari.

In risposta alle mutate esigenze e comportamenti della clientela, il Commercial Banking Austria ha lanciato “*Smart Banking Solutions*”, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, nuovi *format* di centri di consulenza e moderni sportelli *self-service* con soluzioni internet, *mobile banking* unitamente a *app* innovative e video-telefono.

(iv) Poland

Il segmento di *business* Polonia gestisce le attività del Gruppo UniCredit all'interno del gruppo Bank Pekao S.A. in Polonia.

Il gruppo Bank Pekao S.A. include istituzioni finanziarie operanti in *banking*, *asset management*, *pension funds*, *brokerage services*, *leasing* e *factoring* fornendo a clienti privati e istituzionali una gamma completa di servizi bancari.

Bank Pekao S.A. opera da più di 80 anni ed è una delle maggiori istituzioni finanziarie dell'Europa centrale e dell'est. In particolare, Bank Pekao è una banca commerciale universale che fornisce una gamma completa di servizi bancari a clienti privati e istituzionali.

La banca offre ai suoi clienti una vasta rete di distribuzione con ATM e circa 1.000 filiali opportunamente dislocate in tutta la Polonia. Riguardo ai clienti privati, la banca è focalizzata sul potenziamento della posizione nei mercati dei finanziamenti di beni e di mutui, mantenendo una prudente politica creditizia. La banca promuove attivamente soluzioni moderne e innovative, offre soluzioni facili da usare nell'area del *mobile banking*, valutato da diverse istituzioni polacche ai vertici della classifica per innovazione e alta qualità del servizio.

I punti di forza dell'offerta di mutui della banca sono soprattutto decisioni creditizie tempestive, tassi di interesse allettanti e consulenti competenti a supporto dei clienti nel processo di finanziamento.

Riguardo al *corporate*, Bank Pekao S.A. è *leader* nel servire grandi e medie aziende e ha una delle più ampie offerte di prodotti *corporate* del mercato. Il modello di servizio dei clienti *corporate* è basato sul miglior ruolo svolto da un consulente bancario dedicato che è responsabile dell'identificazione dei fabbisogni della clientela e della selezione - in cooperazione con gli specialisti di prodotto - di prodotti e servizi bancari adeguati.

I clienti *corporate* della banca beneficiano di una gamma completa di prodotti di credito e di deposito come pure di servizi commerciali. L'offerta di prodotti della banca include servizi finanziari, forniti anche attraverso società controllate, *project financing*, *mergers & acquisition* ed emissione di titoli. La banca offre un'ampia gamma di prodotti di *money market* e *currency exchange*, entrambi nell'ambito di attività correnti e di strutture di *long-term hedging* di esposizione di clienti, come pure rischi di cambio e rischi di tasso.

(v) Corporate & Investment Banking (“CIB”)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti *multinational* e *large corporate* con elevati e sofisticati profili finanziari e necessità di servizi di *investment banking* così come i clienti “istituzionali” del Gruppo UniCredit. Il CIB serve i clienti del Gruppo UniCredit attraverso 50 Paesi e supporta detti clienti nella loro crescita, nei loro progetti di internazionalizzazione e nelle loro fasi di ristrutturazione.

La struttura organizzativa di CIB è basata su una matrice che distingue (i) la copertura del mercato (effettuata attraverso reti commerciali specifiche per Paese del Gruppo (Italia, Germania e Austria)) e (ii) l'offerta di prodotti (suddivisi in tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del *know-how* di CIB a livello Gruppo).

Le reti commerciali specifiche per Paese dedicate (CIB Network Italia, CIB Network Germania e CIB Network Austria) sono responsabili per i rapporti con i clienti *corporate*, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché la vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi finanziari dedicati, che vanno dal prestito tradizionale e le operazioni di “*merchant banking*” ai servizi più sofisticati ad alto valore aggiunto, come “*project finance*”, “*acquisition finance*” e gli altri servizi di *investment banking* e di operazioni nel mercato finanziario internazionale.

Le tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali e di *marketing* dei prodotti in questione. Le linee di prodotto si aprono come segue:

Financing and Advisory (“F&A”)

F&A è il centro di tutte le operazioni di *business* relative al credito e di consulenza per i clienti *corporate* e istituzionali. È responsabile di fornire una vasta gamma di servizi che vanno dai prodotti più semplici e standardizzati, fino ad estendersi a prodotti più sofisticati come *capital markets* (*equity* e *debt capital markets*), *corporate finance* e *advisory*, *syndications*, *leverage buy-out*, *projects* e *commodity finance*, *real estate finance*, *shipping finance*, *structured trade and export finance* e di *principal investments*.

Markets

Markets è il centro di tutte le attività dei mercati finanziari per tutto il Gruppo UniCredit e serve come punto di accesso del Gruppo al mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come “linea di prodotto” centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività dei mercati finanziari correlati, compresa la strutturazione di prodotti come cambi, tassi, azioni e attività connesse di credito.

GTB

GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di *cash management*, *e-banking*, *supply chain finance* e *trade finance* e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

(vi) **Asset Management**

Il segmento di *business* dell'Asset Management opera attraverso Pioneer Investments, la società all'interno del Gruppo UniCredit specializzata nella gestione degli investimenti della clientela in tutto il mondo.

Il segmento di *business* agisce come fabbrica centralizzata di prodotto e, inoltre, indirizza, supporta e supervisiona lo sviluppo del *business* locale a livello regionale.

Facendo leva su diverse *partnership* di investimento con istituti finanziari di terzi a livello internazionale, Asset Management offre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, compresi i fondi comuni di investimento, servizi di gestione del risparmio e di portafogli per investitori istituzionali.

(vii) **Central and Eastern Europe (“CEE”)**

Il Gruppo opera, attraverso il segmento di *business* CEE, in 13 Paesi dell'Est e Centro Europa (Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina). Il segmento di *business* CEE opera tramite circa 2.500 sportelli e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti *retail*, *corporate* e istituzionali in tali Paesi. Bank Austria AG gestisce questo segmento e agisce come *sub-holding* per le operazioni bancarie nei Paesi CEE.

Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti privati nei Paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi, austriaci e polacchi.

Per quanto riguarda la clientela “*corporate*”, il Gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di *business* a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi Paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di *cash management* e di *trade finance* alla clientela *corporate* che opera in più di un Paese CEE.

(viii) **Asset Gathering**

L'Asset Gathering è un segmento di *business* specializzato nella raccolta tramite sia canale diretto che rete di *financial advisors*, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela *retail*.

L'Asset Gathering opera in Italia tramite FinecoBank che si afferma come una delle prime tre reti di distribuzione con oltre 2.400 promotori finanziari, focalizzata sull'offerta di servizi di pianificazione degli investimenti e di consulenza professionale. FinecoBank è inoltre riconosciuta in Europa come primo *broker on line* ed è il primo intermediario in Italia. La Banca offre tutti i servizi *banking* delle banche tradizionali e un'ampia gamma di servizi di *trading* e di *investing* attraverso l'utilizzo di una evoluta piattaforma di investimento che, grazie ad una spiccata vocazione all'innovazione, raggiunge livelli di eccellenza qualitativa garantendo al cliente facilità di utilizzo alle migliori condizioni disponibili sul mercato. La Banca propone ai propri clienti la più grande piattaforma di investimento *multimarket* e *multibrand* in Italia (oltre 26 mercati mondiali e oltre 5.000 fondi di 58 diverse case di investimento).

L'Asset Gathering è operativo inoltre in Germania tramite Dab Bank, banca diretta specializzata nell'offerta di servizi di investimento. In qualità di uno dei primi *broker on line* sul mercato tedesco si rivolge sia agli investitori individuali (B2C) che a quelli istituzionali (B2B).

L'Asset Gathering è anche presente in Austria tramite direktanlage.at, uno dei principali *broker on line* sul mercato austriaco, acquisito nel 2002 da parte di Dab Bank.

(ix) **Group Corporate Center**

Il Corporate Center di Gruppo include:

GBS

La *mission* del Global Banking Service è l'ottimizzazione dei costi e dei processi garantendo l'eccellenza operativa e supportando la crescita sostenibile delle linee di *business*. Essa rientra nell'obiettivo del COO (*Chief Operating Officer*), le cui principali aree di responsabilità sono: ICT, *Operations*, *Workout*, *Real Estate*, *Global Sourcing*, Sicurezza e Organizzazione.

Corporate Center

L'obiettivo del *Corporate Center* è quello di guidare, supportare e controllare la gestione degli attivi e dei relativi rischi del Gruppo sia nel loro insieme che delle singole società nelle rispettive aree di competenza.

Per una completa disamina dei risultati economico-finanziari dei settori di attività, si rimanda al resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2014, nel quale si è modificata la struttura del Segment Reporting di Gruppo descritta nel presente paragrafo, con l'introduzione del segmento '*Non Core*', costituito da quelle attività non strategiche e con un profilo rischio/rendimento non adeguato (vedasi anche il paragrafo 3.2.1. "Posizione finanziaria dell'Emittente").

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, che concorrano significativamente al margine di redditività.

5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale radicato in 17 Paesi, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali in circa 50 mercati internazionali.

Il Gruppo vanta una posizione di primario rilievo in termini di numero di filiali in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale (quali Germania ed Austria), e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività in molti dei 13 Paesi CEE in cui opera.

Al 31 marzo 2014 il Gruppo UniCredit impiegava 131.333 dipendenti "*Full Time Equivalent*" (FTE)²⁸ ed il numero di sportelli del Gruppo era 7.921 (di cui 4.130 in Italia e 3.791 all'estero).

5.1.4 Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Le dichiarazioni riguardo la propria posizione concorrenziale sono state formulate dall'Emittente sulla base di elaborazioni interne basate sulle informazioni finanziarie consolidate al 31 marzo 2014 e secondo quanto comunicato alla Banca d'Italia, ove richiesto in ottemperanza agli obblighi di segnalazione periodica previsti dalla vigente normativa in materia di vigilanza prudenziale.

²⁸ "*Full Time Equivalent*" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo UniCredit e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

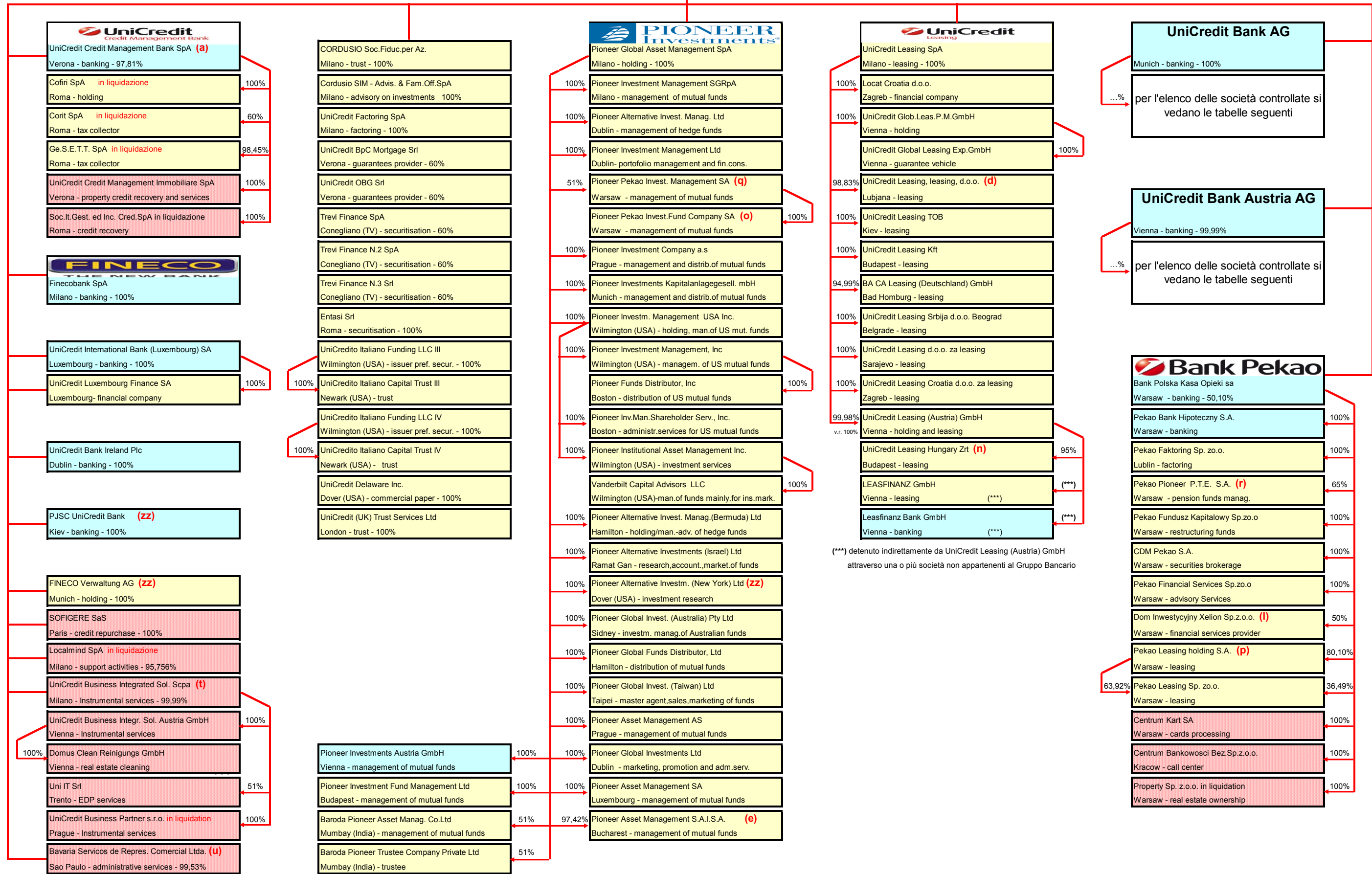
L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo UniCredit ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del Testo Unico Bancario, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del gruppo bancario, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del gruppo bancario stesso.

Nelle pagine seguenti si riporta l'organigramma delle società del Gruppo Bancario UniCredit alla data del Documento di Registrazione.

Per un'informativa completa relativa alle operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie inerenti gli ultimi esercizi, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2014 accessibili al pubblico sul sito *web* www.unicreditgroup.eu e presso la Sede Sociale e la Direzione Generale della Banca ed inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili sul sito *web* dell'Emittente.



Chart del Gruppo Bancario



(a) # 175.000 azioni possedute da UniCredit Credit Management Bank SpA (d) 1,17% detenuto da UniCredit Bank Slovenija DD (370 BA) (e) 2,575% detenuto da UniCredit Tiriak Bank SA (10028) (l) 50% posseduto direttamente da UniCredit (n) 5% detenuto da BA Eurolease Beteiligungsgesellschaft m.b.H. (213) (o) in Polacco: Pioneer Pekao TFI SA (p) 19,90% detenuto da UniCredit Leasing SpA (q) 49% detenuto da Bank Pekao SA (r) 35% detenuto da Pioneer Global Asset Management SpA (t) Altre società appartenenti al Gruppo UniCredit e parti terze detengono 10/20 azioni della società (u) 0,47% detenuto da UniCredit Delaware Inc (z) da includere nel Gruppo Bancario (zz) non operativa

UniCredit Bank AG
Munich - banking - 100%

...%
per l'elenco delle società controllate si vedano le tabelle seguenti

UniCredit Bank Austria AG
Vienna - banking - 99,99%

...%
per l'elenco delle società controllate si vedano le tabelle seguenti

Bank Pekao
Bank Polska Kasa Opieki sa
Warsaw - banking - 50,10%

100%
Pekao Bank Hipoteczny S.A.
Warsaw - banking

100%
Pekao Faktoring Sp. zo.o.
Lublin - factoring

65%
Pekao Pioneer P.T.E. S.A. (r)
Warsaw - pension funds manag.

100%
Pekao Fundusz Kapitalowy Sp.zo.o
Warsaw - restructuring funds

100%
CDM Pekao S.A.
Warsaw - securities brokerage

100%
Pekao Financial Services Sp.zo.o
Warsaw - advisory Services

50%
Dom Inwestycyjny Xelion Sp.z.o.o. (l)
Warsaw - financial services provider

80,10%
Pekao Leasing holding S.A. (p)
Warsaw - leasing

63,92%
36,49%
Pekao Leasing Sp. zo.o.
Warsaw - leasing

100%
Centrum Kart SA
Warsaw - cards processing

100%
Centrum Bankowosci Bez.Sp.z.o.o.
Krakow - call center

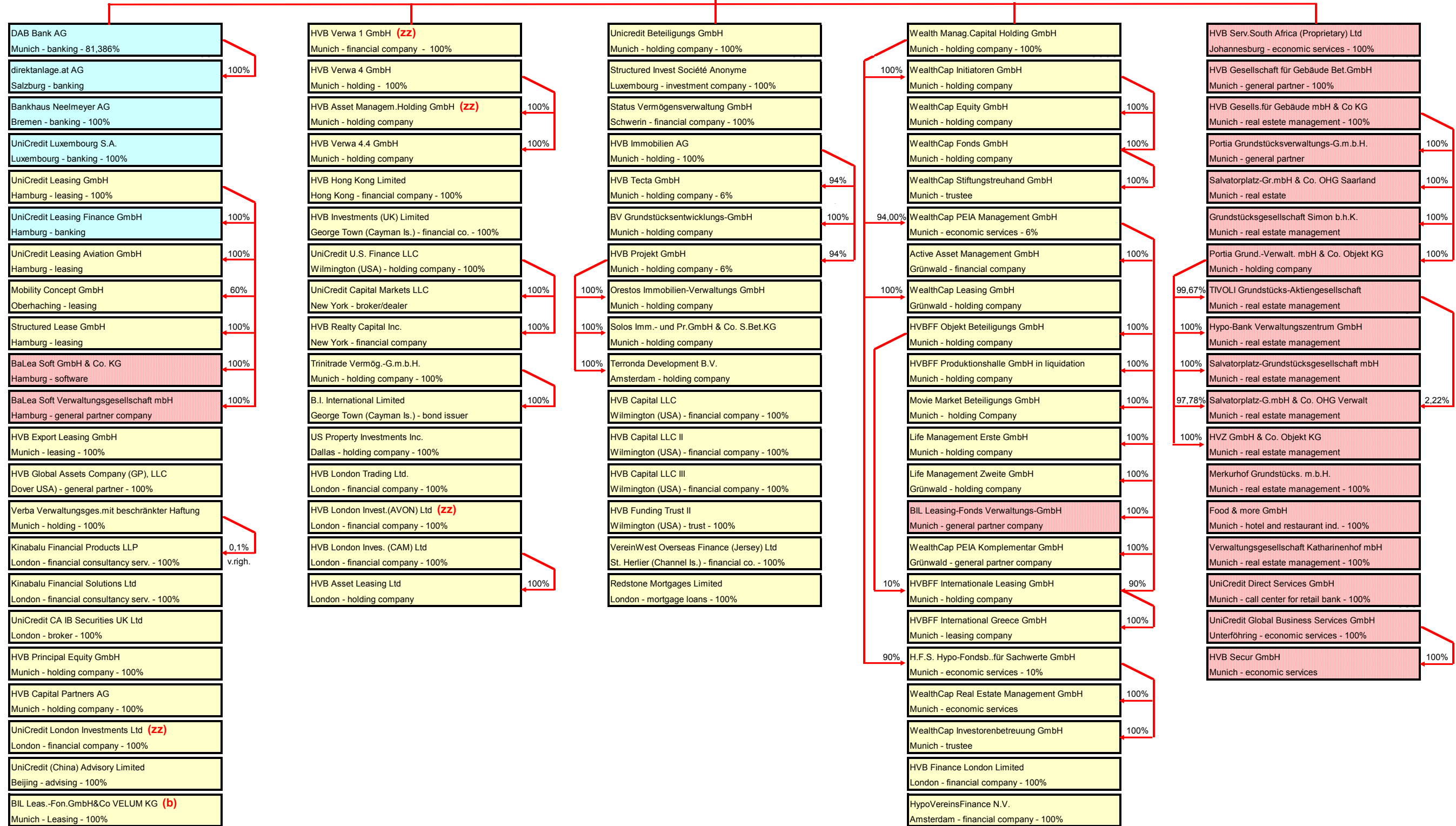
100%
Property Sp. z.o.o. in liquidation
Warsaw - real estate ownership

Società appartenenti al Gruppo Bancario

bancarie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al
24 giugno 2014

UNICREDIT BANK AG



(b) diritti di voto detenuti da UCB AG (33,33%) e da #197 BIL Leasing-Fonds Verwaltungs GmbH (33,33%)
 (z) da includere nel Gruppo Bancario (zz) non operativa

Società appartenenti
 al Gruppo Bancario

bancarie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al
24 giugno 2014

6.2 Eventuale soggetto controllante

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data del presente documento UniCredit non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

9.1 Componenti degli organi di amministrazione e controllo

UniCredit adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione dell'impresa, ed il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata, dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri.

L'Assemblea ordinaria di UniCredit tenutasi in data 11 maggio 2012 ha nominato gli Amministratori per gli esercizi 2012 - 2014, in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, determinando in 19 il loro numero.

A seguito delle dimissioni rassegnate da 3 Consiglieri successivamente alla predetta nomina, l'Assemblea ordinaria di UniCredit dell'11 maggio 2013 ha integrato il Consiglio di Amministrazione, confermando nella loro carica gli Amministratori già cooptati, Signori Mohamed Ali Al Fahim e Giovanni Quaglia e nominando il Signor Alexander Wolfgring.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Giuseppe Vita¹	Presidente	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Axel Springer SE - Germania; Membro del Consiglio di Amministrazione di ABI - Associazione Bancaria Italiana - Italia; Membro del Consiglio Generale di Aspen Institute Italia; Membro della Trilateral Commission - Gruppo Italia; Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - Italia; Presidente Onorario di Deutsche Bank SpA - Italia.
Federico Ghizzoni¹⁻³	Amministratore Delegato	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana; Membro EFR European Financial Services Roundtable; Membro del Comitato Direttivo del Patto di Sindacato di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione Associazione Filarmonica della Scala; Membro IIEB Institut International d'Etudes Bancaires; Membro IMC International Monetary Conference;

		<p>Membro Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti;</p> <p>Membro del Board di Institute of International Finance;</p> <p>Membro del Consiglio di Indirizzo di Fondazione Sodalitas.</p>
Candido Fois¹	Vice Presidente Vicario	<p>Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza - Università degli Studi Padova;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit Credit Management Bank S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Telecom Italia Media S.p.A.;</p> <p>Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di ABI Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Faeda S.p.A.;</p> <p>Avvocato.</p>
Vincenzo Calandra Buonaura¹	Vice Presidente	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Avvocato.</p>
Luca Cordero di Montezemolo²	Vice Presidente	<p>Presidente di Ferrari S.p.A.;</p> <p>Presidente di Telethon;</p> <p>Presidente di Charme Management S.r.l.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di FIAT S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Editrice La Stampa;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Kering;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Tod's S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Montezemolo & Partners SGR;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di OCTO Telematics S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Delta Topco.</p>
Fabrizio Palenzona¹	Vice Presidente	<p>Presidente di Assaeroporti S.p.A. - Associazione Italiana Gestori Aeroporti;</p> <p>Presidente di ADR S.p.A.;</p> <p>Presidente di FAISERVICE SCARL;</p> <p>Presidente di AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma;</p>

		Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".
Mohamed Ali Al Fahim²	Consigliere	Responsabile "Finance" e del "Finance & Accounts Department" di International Petroleum Investment Company (IPIC); Membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza di Energias de Portugal S.A.; Membro del Consiglio di Amministrazione di Aabar Investments PJS; Membro del Consiglio di Amministrazione di Arabtec Holdings PJSC; Membro del Consiglio di Amministrazione di First Energy Bank; Membro del Consiglio di Amministrazione di Oasis Capital B.S.C; Membro del Consiglio di Amministrazione di Alizz Islamic Bank; Membro del Consiglio di Amministrazione di Depa Limited.
Manfred Bischoff²	Consigliere	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG; Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Voith GmbH; Membro del Consiglio di Amministrazione di EADS N.V.
Henryka Bochniarz²	Consigliere	Presidente, Boeing per l'Europa Centrale e Orientale; Presidente, Konfederacja Lewiatan (Confederazione Polacca Lewiatan); Vice Presidente, Commissione Trilaterale per le Questioni Sociali ed Economiche polacche; Membro del Gruppo di Consulenza per le Questioni di Imprenditorialità e Industria; Membro del Supervisory Board, Fiat Auto Poland SA; Membro del Supervisory Board, Telekomunikacja Polska SA; Membro del Consiglio Internazionale di Consulenza del Business, Accademia "Leon Koźmiński"; Cofondatrice del Congresso delle Donne e dell'Associazione Congresso delle Donne; Presidente del Comitato Economico Polacco - Giapponese; Membro del Consiglio Fiduciario del Museo Nazionale a Varsavia; Vice Presidente, Fondazione dell'Arte "Stanislaw Ignacy Witkiewicz".
Alessandro Caltagirone²	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo di Vianini Lavori S.p.A.;

		<p>Amministratore Unico di Vianini Ingegneria S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vianini Industria S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Messaggero S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone Editore S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Gazzettino S.p.A.;</p> <p>Membro del Comitato Investimenti di Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A.;</p> <p>Membro della Commissione Edilizia e Territorio di ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili;</p> <p>Cultore della materia (Economia Aziendale) presso la Facoltà di scienza della comunicazione dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza";</p> <p>Amministratore Unico di Finanziaria Italia 2005 S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ical S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Immobiliare Ara Coeli S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Alca 1969 S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Corso 2009 S.r.l.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cimentas A.S.</p>
Francesco Giacomini¹	Consigliere	<p>Presidente di Fondazione "La Fornace dell'innovazione";</p> <p>Presidente Industrial Park AD - Sofia;</p> <p>Presidente di Fidiprof Nord Società Cooperativa - Milano;</p> <p>Componente della Commissione Amministratrice del Fondo di Previdenza "G. Caccianiga";</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Consigliere di i Tigli 2, Società Cooperativa Onlus - Oderzo (TV);</p> <p>Segretario di Confartigianato Treviso;</p> <p>Consigliere dell'Ente Bilaterale Artigianato Veneto;</p> <p>Consulente d'impresa.</p>
Helga Jung¹⁻³	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Sorveglianza di Allianz Global Corporate & Speciality AG;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz Seguros, Spain;</p> <p>Membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Companhia de Seguros Allianz Portugal S.A.;</p>

		Membro del Management Board di Allianz SE.
Marianna Li Calzi²	Consigliere	Membro del Consiglio di Amministrazione di Civita Sicilia S.r.l.; Avvocato.
Luigi Maramotti²	Consigliere	Presidente di Max Mara S.r.l. Vice Presidente di Max Mara Fashion Group S.r.l.; Membro del Consiglio di Amministrazione di COFIMAR S.r.l.; Vice Presidente di Max Mara Finance S.r.l.
Giovanni Quaglia²	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Autostrada Torino-Savona S.p.A.; Membro del Collegio Probi Viri di AISCAT; Membro del Consiglio di Amministrazione di SIAS S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Co.Ge.Tech S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Co.Ge.Mat S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Perseo S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di OGR-CRT S.c.p.a.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Associazione di promozione turistico territoriale "Le Terre dei Savoia"; Membro del Consiglio di Amministrazione di Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo; Presidente del Comitato Provinciale di Cuneo dell'Associazione "Dante Alighieri"; Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Peano.
Lucrezia Reichlin²	Consigliere	Membro del Consiglio scientifico di oltre dieci istituzioni internazionali (università e banche centrali), varie attività editoriali in riviste internazionali, membro del panel di valutazione dei progetti di ricerca in scienze sociali finanziati dalla Comunità Europea (ERC), "fellow" del Center for European Policy Research, Londra, "fellow" dell'European Economic Association; <i>Co Founder e Director</i> di Now Casting Economics Ltd; Membro del Consiglio di Amministrazione di Messaggerie Italiane S.p.A.; Membro del Consiglio di Amministrazione di AGEAS SA/NV.
Lorenzo Sassoli de Bianchi²	Consigliere	Presidente della Valsoia S.p.A.; Presidente di U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati); Presidente di MAMbo (Museo d'Arte Moderna Bologna).
Alexander Wolfgring²	Consigliere	Membro del Consiglio di Amministrazione (Executive

		Director) di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di AVB Holding GmbH, Vienna Membro del Consiglio di Amministrazione di API Besitz, GmbH, Vienna; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Österreichisches Verkehrsbüro AG, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ GmbH, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ Holding GmbH, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ Finanz-Holding GmbH, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di LVBG Luftverkehrsbeteiligungs GmbH, Vienna.
Anthony Wyand²	Consigliere	Membro del Consiglio di Amministrazione di AVIVA France; Membro del Consiglio di Amministrazione di Société Foncière Lyonnaise SA; Vice Presidente di Société Générale.

¹ Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

² Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

³ Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148 del TUF

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in conformità alle previsioni regolamentari e statutarie vigenti.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

Collegio Sindacale

Lo Statuto di UniCredit prevede che il Collegio Sindacale sia composto da 5 Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e 4 Sindaci supplenti.

L'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 - 2015 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Maurizio Lauri	Presidente Collegio Sindacale	Sindaco Effettivo di Tirreno Power S.p.A.; Sindaco Effettivo di ANAS S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez

		<p>Rinnovabili S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez Produzione S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale Rino Immobiliare S.r.l.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale Lori S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale Rino Pratesi S.p.A.;</p> <p>Presidente del CdA di RSM Tax & Advisory Italy S.r.l.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di RSM Italy Scrl;</p> <p>Sindaco Unico di Helio - Capital S.p.A.;</p> <p>Liquidatore di Help Rental Service S.r.l.;</p> <p>Socio Accomandante di AGF di Susanna Barbaliscia & C.;</p> <p>Sindaco Supplente di ENI S.p.A.</p>
Giovanni Battista Alberti	Sindaco Effettivo	Sindaco Unico di Immobiliare Mazzini S.r.l.
Cesare Bioni	Sindaco Effettivo	<p>Membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Universitaria Marco Biagi;</p> <p>Consigliere presso la Fondazione Demo Center-Sipe;</p> <p>Sindaco Supplente di Modena Formazione per la Pubblica Amministrazione e per l'Impresa S.r.l.</p>
Enrico Laghi	Sindaco Effettivo	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Beni Stabili S.p.A.;</p> <p>Amministratore di B4 Holding S.r.l.;</p> <p>Liquidatore di Lkts SpA in liquidazione e delle società del gruppo ex Ktesios;</p> <p>Amministratore unico di Studio Laghi S.r.l.;</p> <p>Amministratore unico di Radiology 2002 S.r.l.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Acea S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Prelios S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Huffington Post Italia S.r.l.</p> <p>Amministratore in Saipem S.p.A.</p>
Maria Enrica Spinardi	Sindaco Effettivo	<p>Liquidatore di Webasto Product Italy S.r.l. in Liquidazione;</p> <p>Sindaco Effettivo di Comset S.p.A.;</p> <p>Sindaco Effettivo di Atla S.r.l.;</p> <p>Sindaco Effettivo di Ansaldo STS S.p.A.;</p> <p>Sindaco Supplente di Sace S.p.A.;</p> <p>Sindaco Supplente di Equiter S.p.A.;</p> <p>Sindaco Supplente di Codé Crai Ovest società corporativa.</p>

L'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 ha altresì nominato quali Sindaci supplenti i Signori Federica Bonato, Paolo Domenico Sfameni, Marco Lacchini e Beatrice Lombardini. Il Sig. Marco Lacchini con effetto dal 7 giugno 2013 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco supplente dell'Emittente e la sua sostituzione è avvenuta in occasione dell'Assemblea ordinaria di

approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013, tenutasi in data 13 maggio 2014, che ha nominato come nuovo sindaco supplente il Sig. Pierpaolo Singer.

Per tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali.

Tutti i membri del Collegio Sindacale, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni sul Collegio Sindacale ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Direzione generale ed alti dirigenti

I principali dirigenti in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche da essi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente (fatta eccezione per le cariche dell'Amministratore Delegato, per le quali si rinvia alla Sezione "Consiglio di Amministrazione" del presente Paragrafo 9.1), sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Come indicato nella tabella relativa al Consiglio di Amministrazione
Roberto Nicastro	Direttore Generale	ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro del Consiglio di Amministrazione, Membro del Comitato Esecutivo e Presidente Comitato Tecnico per la comunicazione; ASSONIME (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) – Membro del Consiglio di Amministrazione; FONDAZIONE ARCHE' ONLUS – Membro del Consiglio di Amministrazione.
Paolo Fiorentino	Vice Direttore Generale – <i>Chief Operating Officer</i> responsabile in particolare per le funzioni organizzative, operative e di servizio (c.d. Funzioni "GBS")	NEEP Roma Holding S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione; Officinae Verdi S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione; A.S. ROMA S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo; Pirelli & C. S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione.
Jean-Pierre Mustier	Vice Direttore Generale – Responsabile della Divisione <i>CIB</i>	Siemens Financial Services GmbH – Membro del Consiglio Consultivo Fondo Pensione.
Paolo Cornetta	Responsabile <i>Human Resources</i> di Gruppo	UniCredit & Universities Knight of Labor Ugo Foscolo Foundation – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; UniCredit Foundation (Unidea) – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; ES Shared Service Center S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione; ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro.

Alessandro Maria Decio	<i>Group Chief Risk Officer</i>	Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione; ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro Sostituto del Comitato tecnico per le tematiche dell'internazionalizzazione.
Nadine Faruque	<i>General Counsel & Group Compliance Officer</i>	-
Marina Natale	<i>Chief Financial Officer e</i> Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	-
Ranieri de Marchis	<i>Head of Internal Audit</i>	9REN Italia S.r.l. – Membro dell'Organismo di Vigilanza; Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Membro del Consiglio di Amministrazione; Alitalia – Compagnia Aerea Italiana S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione; Brand Management Srl – Membro del Consiglio di Amministrazione; NEEP Roma Holding S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione; A.S. Roma Real Estate Srl – Membro del Consiglio di Amministrazione.

Tutti i principali dirigenti, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni su direzione generale ed alti dirigenti ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di UniCredit secondo le procedure previste, in stretta osservanza delle previsioni normative e regolamentari vigenti. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di UniCredit sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie nelle quali possono rilevare interessi dei predetti soggetti:

- l'articolo 136 del TUB, che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo) nel caso in cui una banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti bancari.
- l'articolo 2391 del Codice Civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società.
- l'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, la Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti in materia di operazioni con parti correlate, nonché le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche pubblicate dalla Banca d'Italia in tema di

attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati emanate in conformità all'art. 53 del TUB (Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

In conformità a tali ultime previsioni, l'Emittente ha adottato specifiche *policies* e procedure ove si stabilisce, tra l'altro, che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di UniCredit le operazioni con parti correlate o con soggetti collegati di maggiore rilevanza, fatta eccezione per le operazioni che rientrano nella competenza dell'Assemblea dei Soci di UniCredit. Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Sezione "Attestazioni e altre comunicazioni" del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2014 e alla Nota Integrativa - Parte H del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Fermi gli obblighi di cui all'articolo 2391 del Codice Civile, l'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure per garantire il rispetto delle disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, nonché di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente documento, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

Alla data dell'11 giugno 2014, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 19.905.773.742,24 diviso in 5.865.778.463 azioni prive di valore nominale, di cui 5.863.329.150 azioni ordinarie e 2.449.313 azioni di risparmio.

Alla data dell'11 giugno 2014, i maggiori azionisti, titolari di quote di possesso superiori al 2%, risultavano essere:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso sul capitale ordinario (*)
BlackRock Inc.	303.710.575	5,238%
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	294.600.000	5,081%
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	202.808.472	3,498%
DELFIN S.a.r.l.	173.685.000	2,996%
Gruppo Central Bank of Libya	168.529.755	2,907%
Capital Research and Management Company (Diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio)	158.097.471	2,727%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	145.099.006	2,503%
Carimonte Holding S.p.A.	128.093.750	2,209%
Gruppo Allianz	126.492.329	2,182%

(*) sul capitale sociale ordinario ante aumento di capitale dell'11 giugno 2014.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate – dirette o indirette – ed alle collegate, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I seguenti documenti, a disposizione del pubblico secondo quanto indicato al Capitolo 14, sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31.12.2013 e Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31.12.2012, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2013	31.12.2012
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 28	pag. 28
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 29	pag. 29
Stato patrimoniale (Bilancio)	pagg. 84-85	pagg. 84-85
Conto economico (Bilancio)	pag. 86	pag. 86
Prospetto della redditività complessiva	pag. 87	pag. 87
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 88-89	pagg. 88-89
Rendiconto finanziario consolidato	pagg. 90-91	pagg. 90-91
Nota integrativa consolidata	pagg. 93-447	pagg. 93-402
Relazione della Società di Revisione	pagg. 469-471	pagg. 425-427

Fascicolo di bilancio di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2013 e Fascicolo del bilancio di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2012, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2013	31.12.2012
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 18	pag. 18
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 19	pag. 19
Stato patrimoniale (Bilancio)	pag. 56	pag. 56
Conto economico (Bilancio)	pag. 57	pag. 57
Prospetto della redditività complessiva	pag. 57	pag. 57
Prospetto delle variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto	pagg. 58-59	pagg. 58-59
Rendiconto finanziario	pagg. 60-61	pagg. 60-61
Nota integrativa	pagg. 63-302	pagg. 63-270
Relazione della Società di Revisione	pagg. 341-343	pagg. 305-307

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2014 e Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2013:

	31.03.2014	31.03.2013
Stato patrimoniale riclassificato	pag. 16	pag. 16
Conto economico riclassificato	pag. 17	pag. 17
Risultati del Gruppo – Principali risultati e performance del periodo	pagg. 25-30	pagg. 25-28

11.2 Bilanci

Il bilancio di esercizio dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo UniCredit relative agli esercizi 2012 e 2013 sono state sottoposte a revisione contabile da parte, rispettivamente, di KPMG S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A. che hanno espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie relative al Gruppo UniCredit sono riportate nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2014.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

I resoconti intermedi di gestione consolidati del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Le informazioni finanziarie al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013 non sono state sottoposte a revisione contabile.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali ed interventi delle Autorità di Vigilanza

11.6.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A volte singoli esponenti/dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili o penali i cui dettagli la società del Gruppo UniCredit coinvolta potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative.

Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

Il Gruppo è soggetto poi ad indagini da parte delle autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera. Tali indagini includono anche quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo, effettive o potenziali violazioni della normativa da parte del Gruppo o dei propri clienti.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali.

A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2013, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 1.044 milioni. La stima delle passività potenziali è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa

risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più alti.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si riporta di seguito l'elenco delle cause passive rilevanti che coinvolgono il Gruppo UniCredit (le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono escluse) che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo e per l'informativa sintetica sulle quali si rimanda alla relativa sezione inserita nel fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettera B).

- Madoff
- Cirio
- Merckle
- Azioni connesse ai CDO in New Mexico
- Divania S.r.l.
- Valauret S.A.
- Associazione di piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; Slobodni sindiKat (sindacato libero)
- GBS S.p.A.

ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Si riporta poi l'elenco di alcuni ulteriori procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società del Gruppo UniCredit considerati rilevanti in cui la domanda non è caratterizzata da un connotato economico ovvero la richiesta economica non risulta allo stato quantificabile e per l'informativa sintetica sui quali si rimanda alla relativa sezione inserita fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettera B).

- Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo
 - Azioni in Germania finalizzate a contestare la validità di alcune delibere assembleari di UCB AG
 - *Squeeze-out* dei soci di minoranza di HVB (Appraisal Proceedings)
 - *Squeeze-out* degli azionisti di minoranza di Bank Austria
- Procedimenti penali Cirio e Parmalat
- Medienfonds / fondi chiusi
- Cause connesse a prodotti Derivati
- Questioni connesse alle sanzioni economiche da parte di autorità degli Stati Uniti

- Procedimenti legati a crediti fiscali
- Prestiti in valuta straniera
- Brontos – procedimento penale

Per le controversie giuslavoristiche e fiscali, si vedano, rispettivamente, i paragrafi 11.6.2 e 11.6.3.

11.6.2 Contenzioso giuslavoristico

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono i termini per le impugnative di sentenze decise nel grado in favore della Banca relative a cause in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il *petitum* di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Causa promossa contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo Integrativo Aziendale dell'ex Credito Romagnolo

Pende il termine per l'Appello di una sentenza decisa in primo grado in favore della Banca e relativa ad una causa in cui 16 iscritti al Fondo Integrativo Aziendale dell'ex Credito Romagnolo chiedono l'accertamento della violazione da parte di UniCredit dell'art 2117 c.c. per aver ridotto i fondi del predetto FIA ex Credito Romagnolo e per effetto di tale accertamento condannare UniCredit a riassegnare al Fondo stesso l'importo di Euro 48.243.825,00 oltre a interessi. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritiene il ricorso infondato.

11.6.3 Procedimenti fiscali

Alla data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Per un'informativa sintetica dei principali procedimenti fiscali che coinvolgono il Gruppo UniCredit si rimanda alla relativa sezione inserita nel fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4 "Rischi Operativi" – lettera D).

Nel secondo trimestre del 2014 il contenzioso riferito ad UniCredit Banca S.p.A., relativo ad operazioni di finanza strutturata concluse nel periodo d'imposta 2004, è stato definito mediante conciliazione stragiudiziale per un totale di € 35 milioni (comprensivo di imposte, sanzioni e interessi). In data 18 aprile 2014 UniCredit ha pagato l'importo complessivo di € 3,2 milioni: per IRES e relativa sanzione è stato concordato un piano di rateazione di dodici rate.

Relativamente ad alcuni avvisi citati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, si segnalano gli aggiornamenti intervenuti nel secondo trimestre del 2014:

1. l'avviso di liquidazione ai fini dell'imposta di registro, relativo ad un atto di cessione di ramo d'azienda da parte di UniCredit SpA in favore di UBIS S.C.p.A., è stato definito mediante accertamento con adesione con il pagamento, in data 14 aprile 2014, di € 1,7 milioni da parte di UBIS;
2. l'avviso di accertamento riferito a Capitalia ai fini IRES per il periodo d'imposta 2004, relativo ad operazioni di finanza strutturata analoghe a quelle concluse da UniCredit Banca nel medesimo periodo d'imposta, è stato definito mediante accertamento con adesione in

data 13 maggio 2014 per un totale di € 6,6 milioni. Il relativo pagamento sarà eseguito sulla base di un piano di rateazione di dodici rate: la prima rata di € 0,549 milioni è stata versata il 23 maggio 2014.

Nel primo semestre del 2014 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. – sia in proprio che in qualità di incorporante di UniCredit Corporate Banking S.p.A. – alcuni avvisi di liquidazione per imposta sostitutiva su finanziamenti a medio e lungo termine e per imposta di registro relativamente agli anni d'imposta 2009 e 2010. La richiesta complessiva ammonta a € 18 milioni (comprensiva di imposta, sanzioni e interessi). Tutti gli avvisi sono stati impugnati innanzi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali. A copertura del relativo rischio la società ha effettuato un accantonamento di € 11 milioni circa.

Per quanto concerne l'avviso di accertamento a carico di UniCredit Real Estate S.C.p.A. (URE) ai fini dell'imposta sostitutiva sulla plusvalenza da apporto di immobili a fondi immobiliari, relativamente al periodo d'imposta 2008, si segnala che il predetto avviso è stato definito mediante accertamento con adesione con il versamento, in data 2 maggio 2014, di complessivi € 0,6 milioni per imposta, sanzione e interessi.

Relativamente alle verifiche a carico di altre Società del Gruppo in Italia, si segnala quanto segue:

1. UniCredit Bank Austria AG – Succursale di Milano (anno 2010): si è ritenuto di procedere alla definizione stragiudiziale mediante accertamento con adesione. Si segnala, inoltre, che il 18 febbraio 2014 è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2009 recante maggiori imposte per € 2 milioni e sanzioni in pari misura. Anche per questo atto la contestazione ha ad oggetto i prezzi di trasferimento ed è stata presentata istanza di accertamento con adesione;
2. UniCredit Bank AG – Succursale di Milano (anno 2008): in data 20 dicembre 2013 è stato notificato un avviso di accertamento relativo ad IRES, IRAP e ritenute alla fonte per complessivi € 50 milioni, di cui 16 milioni per maggiori imposte. L'avviso è stato definito mediante accertamento con adesione e, in data 9 maggio 2014, è stato versato l'importo complessivo di € 15,8 milioni.

11.6.4 Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza, tra l'altro, da parte della Banca d'Italia, della CONSOB, della European Banking Authority (EBA) della Banca Centrale Europea (BCE) all'interno del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) nonché delle altre locali autorità di vigilanza. In tale contesto, il Gruppo UniCredit è soggetto a normali attività di vigilanza da parte delle competenti autorità, alcune delle quali si sono tradotte in procedimenti ispettivi e di contestazione di presunte irregolarità che sono in corso alla data del Documento di Registrazione. In relazione a tali procedimenti in corso, il Gruppo si è attivato per dimostrare la regolarità del proprio operato e non ritiene che dagli stessi possano comunque derivare conseguenze pregiudizievoli rilevanti per il *business* del Gruppo UniCredit.

Italia

Negli ultimi anni, alcune società del Gruppo²⁹, incluso l'Emittente, sono state oggetto di ispezioni effettuate dalla CONSOB con riferimento, per esempio, all'operatività avente ad oggetto obbligazioni Cirio e quelle emesse dallo Stato argentino e all'operatività in strumenti finanziari derivati. Ad esito di tali ispezioni e rilievi, la CONSOB ha aperto procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali delle banche coinvolte, alcuni dei quali tuttora in corso, per il presunto mancato rispetto di norme e procedure interne in materia di servizi di investimento. Nonostante il Gruppo si sia attivato per dimostrare la regolarità dell'operato delle società e degli esponenti aziendali coinvolti, in alcuni casi i procedimenti in questione hanno portato all'irrogazione in via non definitiva di sanzioni amministrative pecuniarie a carico di tali esponenti, alcuni dei quali ricoprono cariche in UniCredit, nonché delle banche interessate, quali responsabili solidali.

²⁹

alcune delle quali incorporate in UniCredit S.p.A. a partire dal 1° novembre 2010.

Inoltre, nel corso del 2008 una società del Gruppo è stata oggetto di rilievi da parte di CONSOB relativamente all'operatività come responsabile del collocamento e *sponsor* in relazione ad una operazione di sollecitazione e quotazione delle azioni di una società italiana. Nonostante tali rilievi, il Gruppo ha risposto difendendo la regolarità del proprio operato e l'estraneità ai fatti contestati, il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2009, alla irrogazione in via non definitiva di una sanzione amministrativa pecuniaria a carico di un dipendente della Banca. Alla data del Documento di Registrazione il procedimento risulta ancora pendente.

In data 26 marzo 2012, CONSOB ha avviato una verifica ispettiva nei confronti di UniCredit S.p.A., al fine di accertare, in relazione a taluni specifici profili, l'effettiva adozione da parte della Banca degli interventi conseguenti all'ordine di convocazione *ex art. 7, comma 1, lett. b), D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58* disposto dalla CONSOB con lettera del 23 aprile 2010. In tale sede sono state anche condotte dall'Autorità di Vigilanza specifiche verifiche, riguardanti le modalità di valutazione dell'adeguatezza/appropriatezza delle operazioni e le misure di gestione delle ipotesi di conflitto di interessi, sulle transazioni poste in essere con la clientela *retail* nell'ambito dell'offerta in opzione di nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria in data 15 dicembre 2011, nonché di altri strumenti finanziari individuati nel corso dell'ispezione. Detta verifica ispettiva è terminata il 15 maggio 2013 e, ad esito della stessa, la CONSOB, mediante ordine di convocazione *ex art. 7, comma 1, lett. b), D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58* disposto con lettera del 20 novembre 2013, ha chiesto alla Banca di procedere alla definizione e all'adozione di alcune misure correttive volte a consentire una più corretta conduzione dell'operatività nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

In data 18 giugno 2013, CONSOB ha avviato una verifica ispettiva nei confronti di UniCredit S.p.A., *ai sensi dell'art.187-octies, comma 3, lett. e), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58*, in relazione all'operazione di ristrutturazione delle partecipazioni nel capitale delle società Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. Camfin S.p.A. e Pirelli S.p.A., resa nota al mercato in data 5 giugno 2013, al fine di acquisire dati, informazioni e atti documentali inerenti le procedure e le modalità operative adottate per la gestione delle informazioni privilegiate e la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate. Detta verifica ispettiva è terminata in data 8 agosto 2013. Ad esito della stessa, la CONSOB ha contestato alla Banca, ai sensi *dell'art. 195 del TUF*, la violazione *dell'art. 115-bis del medesimo Decreto, come attuato dall'art. 152 bis, comma 2 e dall'art. 152-ter* del Regolamento Emittenti, verso cui la Banca ha presentato le proprie controdeduzioni entro la data del 2 aprile 2014.

Dal 2011 alla data del Documento di Registrazione, la Banca d'Italia, nell'ambito delle sopra citate normali attività di vigilanza, ha effettuato accertamenti ispettivi nelle seguenti aree: governo, gestione e controllo del rischio di credito con particolare riferimento al segmento *small medium enterprises*; trasparenza, usura e antiriciclaggio; validazione modelli interni per il rischio di credito e di controparte ("Counterparty Credit Risk" - CCR), per quest'ultima congiuntamente con le rispettive Autorità di Vigilanza austriache e tedesche; governo, gestione e controllo del rischio di liquidità e di tasso di interesse a livello consolidato con analogo iniziativa in parallelo con l'autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria (Bafin); adeguatezza dei sistemi informativi e di *back office* di Gruppo (anche questa in coordinamento con Bafin); ricognizione della revisione del modello interno per il calcolo dei requisiti dei rischi operativi; direzione e coordinamento nel comparto Finanza (CIB Markets) e verifica modelli interni per il rischio di mercato (IRC e VAR) sempre in coordinamento con Bafin, validazione del modello interno per i rischi operativo con le locali Autorità di Vigilanza; adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati; verifica dei processi contabili e amministrativi di gruppo con particolare riguardo ai flussi informativi per la produzione del bilancio consolidato. È stata inoltre effettuata un'ispezione generale presso la controllata FincoBank S.p.A.

A seguito dei suddetti accertamenti, il Gruppo si è attivato attuando le opportune azioni correttive destinate a permettere il superamento delle constatazioni evidenziate. I piani d'azione predisposti per ciascuna area risultano sostanzialmente in linea con le scadenze definite. Gli stessi sono monitorati dai vertici aziendali, dalle funzioni aziendali di controllo e vengono periodicamente portati all'attenzione dell'autorità di vigilanza.

In relazione agli accertamenti svolti in tema di *i) governo, gestione e controllo del rischio di credito con particolare riferimento al segmento *small medium enterprises*, ii) trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela*, sono state rilevate da parte di Banca d'Italia irregolarità a fronte delle quali, ai sensi dell'articolo 144 del TUB, è stata disposta l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie ad alcuni esponenti aziendali³⁰.

Nel dicembre 2008, l'AGCM ha sanzionato UniCredit Banca S.p.A. (ora UniCredit) per un importo pari a euro 1.500.000, per aver posto in essere presunti accordi lesivi della concorrenza, risalenti al 1996, in relazione alla gestione del servizio di cassa per l'Inail. La suddetta società ha presentato ricorso avverso tale sanzione. Alla data del Documento di Registrazione il procedimento risulta pendente.

Nel luglio 2009 l'AGCM ha avviato un'istruttoria volta ad accertare se UniCredit, unitamente a MasterCard e ad altri primari istituti bancari³¹, abbia concorso a porre in essere intese restrittive della concorrenza nell'ambito del settore delle carte di pagamento. Nel novembre 2010 l'AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie a carico di UniCredit e delle altre banche coinvolte³². Avverso tale provvedimento sanzionatorio UniCredit, MasterCard e le altre banche coinvolte hanno proposto ricorso al TAR Lazio che, con sentenza depositata nel luglio 2011, ha annullato il provvedimento e le sanzioni in questione. Nel novembre 2011 l'AGCM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lazio ed il relativo procedimento, alla data del Documento di Registrazione, è pendente.

Nel dicembre 2009, l'AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma S.p.A. (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all'applicazione della disciplina in materia di cancellazione semplificata dell'ipoteca. L'AGCM ha successivamente esteso il procedimento anche ad un'altra società del Gruppo, UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ora UniCredit). Nel maggio 2010 il procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 150.000 solo per UniCredit Banca di Roma S.p.A. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato presentato ricorso al TAR. Alla data del Documento di Registrazione il procedimento risulta pendente.

Nel febbraio 2010, l'AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma S.p.A. (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all'estinzione dei rapporti di conto corrente. Il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2010, all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 50.000. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato proposto ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nell'aprile 2010, l'AGCM ha avviato nei confronti di una società del Gruppo, FinecoBank S.p.A., un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un messaggio pubblicitario diffuso tramite *internet*. Il procedimento ha portato nell'agosto 2010 all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 140.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM la predetta società ha presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nell'agosto 2011, l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di UniCredit e di una società appartenente al Gruppo, Family Credit Network S.p.A., con contestuale richiesta di informazioni, relativamente a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un volantino pubblicitario

³⁰ Circa il "governo, gestione e controllo del rischio di credito", si tratta di tre dirigenti, all'epoca dei fatti in carico alla struttura *Group Risk Management*, sanzionati per un ammontare complessivo pari a € 91.000. Circa la "trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela", si tratta di quattro dirigenti, all'epoca dei fatti appartenenti alle strutture *Legal & Compliance* e *Commercial Banking Italy*, sanzionati per un ammontare complessivo pari a € 116.000.

³¹ In particolare si tratta di: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A., Barclays Bank plc, Deutsche Bank S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

³² L'AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di euro 6.030.000, di cui euro 380.000 a carico di UniCredit.

volto a promuovere l'offerta di finanziamenti. Nel mese di settembre 2011 sono state presentate memorie scritte ad AGCM fornendo al contempo riscontro alle richieste formulate dalla stessa. Nel novembre 2011, AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie, rispettivamente, pari a euro 70.000 ed euro 50.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM, UniCredit e Family Credit Network (successivamente fusa in UniCredit) hanno presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nel dicembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di UniCredit S.p.A. con contestuale richiesta di informazioni, relativamente a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento alle campagne pubblicitarie relative al conto deposito "Conto Risparmio Sicuro". Il procedimento ha portato nel luglio 2013 all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 250.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM, UniCredit ha presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Germania

Diverse autorità che esercitano attività di vigilanza su UniCredit Bank AG (UCB AG), ivi incluse la Banca Centrale tedesca, la BaFin e la PRA (*Prudential Regulation Authority*) e la FCA (*Financial Conduct Authority*) britanniche, conducono verifiche e/o accertamenti sui sistemi di *risk management* e di controllo interno di UCB AG ed in alcuni casi hanno evidenziato alcune criticità (che sono state anche oggetto di ulteriori verifiche, interne ed esterne, da parte di UCB AG) in merito alla piena conformità di tali sistemi agli applicabili requisiti di legge e regolamentari in Germania. All'inizio del 2010, UCB AG ha dato avvio ad un programma completo al fine di far fronte a quei rischi che ha ritenuto maggiormente rilevanti e continua a lavorare in stretto coordinamento con *Auditors* esterni e con le rispettive Funzioni del Gruppo UniCredit al fine di rettificare le criticità sollevate e assicurare che le politiche di *risk management* a livello di Gruppo siano implementate in UCB AG secondo la policy di UniCredit. In tale programma sono confluite le attività relative alle azioni correttive per le ispezioni sui sistemi IT e *Back office*, Finanza (CIB Markets) sopra riportate.

Oltre alle iniziative congiunte con Banca d'Italia, BaFin ha effettuato a maggio e giugno 2013 un accesso *on-site* sulle politiche remunerative ed in autunno uno sui rischi operativi.

Nel settembre 2013, inoltre, Bafin ha avviato un'ispezione relativa ai processi per l'invio di proposte di prezzo al sistema ISDAfix, successivamente ampliata anche ai tassi di cambio, i cui risultati sono stati comunicati nel febbraio 2014.

UCB AG è stata contattata dalla *U.S. Commodity Futures Exchange Commission*, dalla FCA e dalla BaFin nell'ambito di un'indagine di settore finalizzata a verificare alcune notizie di stampa relative ad una possibile manipolazione del mercato dei tassi di cambio ("FX"), incluso il tasso FX di riferimento pubblicato da Reuters. UCB AG ha immediatamente avviato un'indagine interna condotta dall'*Internal Audit* di UCB AG.

Polonia

Nell'ambito della propria attività, Bank Polska Kasa Opieki S.A. ("Bank Pekao") è soggetta a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari tra cui, in particolare, (i) la PFSA (*Polish Financial Supervision Authority*, autorità polacca di vigilanza finanziaria); (ii) l'autorità di vigilanza sulla concorrenza, per la tutela della concorrenza nel mercato e dei diritti collettivi dei consumatori ("UOKiK"); (iii) l'autorità di vigilanza per la protezione dei dati personali, per la raccolta, elaborazione, gestione e protezione dei dati personali ("GIODO"); e (iv) le competenti autorità per la prevenzione e la repressione del riciclaggio del denaro ed i finanziamenti al terrorismo.

La PFSA svolge regolarmente verifiche su tutte le attività svolte dalla banca e sulla situazione finanziaria della stessa.

Nel 2012 la PFSA ha svolto una vasta ispezione che ha riguardato, in particolare: (i) la gestione del rischio di credito; (ii) la gestione del rischio di liquidità; (iii) la gestione del rischio di mercato; (iv) la gestione dei rischi operativi; (v) l'adeguatezza del capitale; e (vi) il governo della banca e la conformità dell'attività di quest'ultima alla normativa ed allo statuto. Nel corso dell'ispezione sono state riscontrate alcune criticità e sono state formulate specifiche raccomandazioni ma non vi è stata

l'irrogazione di sanzioni pecuniarie o di altro genere nei confronti di Bank Pekao. La PFSA ha formulato 44 raccomandazioni, delle quali, alla data del presente Documento di Registrazione, 43 sono già state implementate conformemente al piano concordato con la PFSA e quella restante è previsto venga implementata entro la fine del 2014.

Tra il 2012 ed il 2013, la PFSA ha condotto verifiche inerenti: (i) le attività relative alla custodia dei beni di alcuni fondi pensione aperti e fondi pensione per datori di lavoro; (ii) la verifica delle condizioni indicate dalla Banca d'Italia e dalla PFSA per l'utilizzo da parte di Bank Pekao dell'*Advanced Measurement Approach* (AMA) ai fini dei rischi operativi; (iii) l'attività svolte dalla società di brokeraggio di Bank Pekao; (iv) l'attività di banca depositaria; e (v) il rispetto dei regolamenti per la prevenzione e la repressione del riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo. In esito a tali verifiche, la PFSA ha formulato alcune raccomandazioni cui Bank Pekao si è attenuta.

Tra il 24 giugno ed il 19 luglio 2013, inoltre, la PFSA ha condotto alcune verifiche relative a (i) *asset quality* e gestione del rischio di credito; (ii) distribuzione di prodotti di investimento ed assicurativi (*bancassurance*); (iii) sistema dei controlli interni, con particolare riferimento a *audit* e *compliance*; (iv) cooperazione tra Bank Pekao ed UniCredit S.p.A. e relativi costi sostenuti da Bank Pekao; (v) funzionamento del mercato interbancario; (vi) politiche inerenti la determinazione della parte variabile della remunerazione di soggetti che ricoprono posizioni apicali; e (vii) implementazione delle raccomandazioni formulate in tema di rischio di credito dalla PFSA a seguito dell'ispezione del 2012. Il *report* emanato a seguito di tali verifiche non ha evidenziato rilievi significativi, tuttavia nell'ottobre 2013 la PFSA ha formulato 29 raccomandazioni. Il piano d'azione per l'implementazione di tali raccomandazioni è stato condiviso con la PFSA. Alla data del presente Documento di Registrazione 23 raccomandazioni sono già state implementate, mentre le rimanenti è previsto vengano implementate entro la fine del 2014, con la maggior parte entro la prima metà del 2014.

Sono stati avviati inoltre altri procedimenti amministrativi, tra cui:

- procedimenti per la tutela della concorrenza contro gli operatori dei sistemi Visa ed Europay e le banche polacche che emettevano carte di pagamento Visa e MasterCard in relazione all'asserita determinazione congiunta delle *interchange fees* a scapito della concorrenza nel mercato polacco del convenzionamento degli esercenti. L'UOKiK ha giudicato tali prassi come restrittive della concorrenza all'interno del mercato rilevante e ha imposto alle banche la cessazione dell'utilizzo delle stesse infliggendo sanzioni. La sanzione irrogata a Bank Pekao è stata pari a circa Zloty 16,6 milioni (pari a circa euro 3,7 milioni); avverso tale sanzione la banca ha presentato ricorso. In data 12 novembre 2008, il Tribunale contro il Monopolio ha revocato la pronuncia dell'UOKiK. Quest'ultimo ha in seguito presentato un controricorso avverso la pronuncia del Tribunale contro il Monopolio. In data 22 aprile 2010, la Corte d'Appello ha ribaltato tale decisione e il caso è stato rinviato di nuovo al Tribunale contro il Monopolio per il riesame. In data 8 maggio 2012 il Tribunale contro il Monopolio ha sospeso il procedimento fino alla risoluzione finale della questione relativa al ricorso di MasterCard contro la decisione della Commissione Europea del 19 dicembre 2007. Come conseguenza della denuncia di Bank Pekao, in data 25 ottobre 2012, la Corte d'Appello ha revocato la decisione sulla sospensione del procedimento. Con la sentenza del 21 novembre 2013, il Tribunale contro il Monopolio ha stabilito la riduzione della sanzione comminata a Bank Pekao da Zloty 16,6 milioni a Zloty 14 milioni (pari a circa € 3,1 milioni). In data 7 febbraio 2014 Bank Pekao ha impugnato tale sanzione ed il procedimento è tuttora pendente.
- procedimento dell'UOKiK relativo alla conformità con la normativa a tutela dei consumatori delle modalità di comunicazione dell'aggiornamento dei dati dei soggetti finanziati al Credit Bureau ("BIK"). Nel dicembre 2012 è stata irrogata a Bank Pekao una sanzione di Zloty 1,8 milioni (pari a circa euro 450.000). Nel gennaio 2013 Bank Pekao ha impugnato tale sanzione ed il procedimento è pendente.
- procedimento sanzionatorio avviato nell'ottobre 2013 dalla PFSA nei confronti di Bank Pekao per la presunta violazione ai doveri connessi all'attività di banca depositaria. Tale procedimento è tuttora in corso;

- procedimento sanzionatorio avviato nel febbraio 2014 dalla PFSA nei confronti di Centralny Dom Maklerski Pekao S.A. (“**CDM Pekao**”), una controllata di Bank Pekao, per la presunta violazione di alcune previsioni dettate dalla normativa polacca in materia di intermediazione finanziaria.

Nel settembre 2013, infine, la Corte d’Appello ha annullato la sanzione di Zloty 1,9 milioni (pari a circa euro 500.000), comminata dall’UOKiK a Bank Pekao nel dicembre 2010 in ragione della presunta non conformità con la normativa a tutela dei consumatori dei modelli di accordo per prestiti stipulati dalla banca.

Austria

UniCredit Bank Austria AG (BA) è soggetta alla regolamentazione prevista dal testo unico bancario austriaco (*Bankwesengesetz*) e pertanto, ad una dettagliata vigilanza della FMA (*Finanzmarktaufsicht – Financial Market Authority*, l’autorità di vigilanza austriaca sui mercati finanziari) e della OeNB.

Tra il dicembre 2012 ed il febbraio 2013, la OeNB e la FMA hanno effettuato congiuntamente una verifica in relazione al portafoglio creditizio di BA e di alcune società controllate. Obiettivo principale di tale iniziativa era la verifica dello stato di avanzamento del piano di azione predisposto a seguito di una precedente verifica condotta nel 2010 sul medesimo oggetto. Tale verifica ha evidenziato alcune carenze relative al controllo e gestione del rischio di credito con riferimento alle società controllate nell’Europa centro-orientale (settore di attività *CEE*).

In conseguenza di ciò, gli esiti delle verifiche effettuate dalle autorità hanno evidenziato i progressi fatti rispetto al 2010 pressoché in tutte le aree di miglioramento interessate.

Lo stato di avanzamento del piano di azione, finalizzato a risolvere le carenze rilevate, inoltre, è stato costantemente monitorato dal consiglio di sorveglianza di BA e dai vertici aziendali nonché dall’FMA sulla base dei *report* trimestrali di BA. Tuttavia l’Autorità ha ritenuto tali progressi non pienamente soddisfacenti; e pertanto BA ha presentato un piano per l’implementazione di ulteriori misure. I progressi fatti nell’implementazione di tali misure sono oggetto di costante monitoraggio da parte della FMA e della OeNB.

Inoltre, nel corso del 2012 Bank Austria è stata oggetto di due verifiche *on-site* da parte della OeNB, entrambe relative al sistema dei controlli della banca. La OeNB ha riscontrato alcune carenze e Bank Austria ha quindi predisposto un apposito piano d’azione che è stato presentato all’Autorità. Lo stato di avanzamento di tale piano d’azione è oggetto di costante monitoraggio da parte della FMA e della OeNB.

Nell’aprile 2013, la OeNB ha inoltre condotto una verifica *on-site* in materia di rischi-IT e *Outsourcing*, conclusasi nel settembre 2013. In esito a tale verifica, la OeNB ha osservato la sostanziale coerenza delle attività di *outsourcing* con la normativa. Tuttavia la OeNB ha evidenziato alcune carenze, in particolare con riferimento ai flussi informativi tra fornitori e BA, al monitoraggio dei fornitori e al coinvolgimento di BA in progetti a livello di Gruppo. BA ha predisposto un piano di azione che ha trasmesso alla OeNB.

Nel settembre 2013 la OeNB ha avviato una verifica *on-site* presso BA in materia di rischio di liquidità, conclusasi nel gennaio 2014. Il *report* contenente le conclusioni della OeNB è stato trasmesso a BA all’inizio di giugno 2014 ed è, alla data del presente Documento di Registrazione, al vaglio di BA.

A parte quanto sopra, nel 2013 la FMA e la OeNB hanno condotto ulteriori verifiche, in alcuni casi insieme a Banca d’Italia, sul processo di validazione (revisione) dei seguenti modelli interni di Gruppo: modelli interni per rischio di credito e di controparte, rischio operativo, rischio di mercato ed EAD.

Nell’aprile 2014 la FMA ha condotto una verifica *on-site* in materia di anti-money-laundering. Alla data del presente Documento di Registrazione il report contenente le conclusioni della FMA non è stato ancora trasmesso a BA.

Regno Unito

Le attività delle diverse succursali di UniCredit S.p.A. e UCB AG sono soggette anche alla vigilanza delle autorità locali, con particolare riferimento alla vigilanza da parte della *Prudential Regulation Authority* (PRA) e *Financial Conduct Authority* (FCA) britanniche.

Quest'ultima (già *Financial Services Authority* - FSA) ha condotto negli ultimi mesi del 2010 una verifica presso le succursali di Londra di UniCredit e UCB AG, con particolare riferimento alle attività di *investment banking*.

In tale ambito, la FCA ha formulato dei rilievi in merito alle attività di supervisione e controllo della succursale di UCB AG ed ha posto limiti operativi fino a quando le azioni per rimediare a tali rilievi non fossero state completate.

A tale fine la succursale ha posto in essere un piano di azione per rimediare a tali rilievi. Nel 2013, la FCA ha disposto un *follow-up* di verifica commissionando una "expert opinion" ad una parte indipendente, a seguito della quale ha formulato alcune raccomandazioni relative alle attività di *reporting* e controllo di UCB AG. Il *management* di UCB AG ha fatto importanti progressi in tal senso e la FCA ha revocato i limiti di operatività originariamente imposti.

Altri Paesi

Le altre banche operanti nei Paesi in cui il Gruppo è presente sono soggette a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari locali. A seconda del Paese, le Autorità svolgono con diversa frequenza e modalità regolari verifiche sulle attività e sulla situazione finanziaria delle diverse entità del Gruppo. All'esito di tali verifiche le rispettive autorità di vigilanza possono imporre l'adozione di misure organizzative e/o irrogare sanzioni.

Federazione Russa

Tra il maggio e l'agosto 2013, la OeNB ha condotto una verifica *on-site* in materia di rischio di credito presso ZAO UniCredit Bank e contestualmente, con la partecipazione di Banca d'Italia, la validazione del modello interno di rating per controparti Multinational. Il *report*, diffuso nel gennaio 2014, mostra alcune carenze da migliorare, relative a processi di erogazione e approvazione del credito, nonché ai modelli di *rating* e relativi processi. BA, in cooperazione con ZAO UniCredit Bank, ha proposto un apposito piano d'azione alla OeNB.

Croazia

Con riferimento alle verifiche condotte dalla FMA e dalla OeNB nel sub-gruppo BA, tra il luglio e l'agosto 2012, la OeNB ha condotta un'ispezione *on-site* presso la controllata croata Zagrebacka Banka d.d. in materia di rischio di credito. In ragione degli esiti di tale ispezione, è stato predisposto un piano d'azione la cui implementazione è oggetto di costante monitoraggio.

Repubblica d'Irlanda

Nell'agosto 2013, la Banca Centrale Irlandese ha avviato un procedimento amministrativo nei confronti di UniCredit Bank Ireland p.l.c. per la presunta violazione della *Large Exposures Rule* ai sensi della normativa in materia di adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi (CRD). In esito a tale procedimento, concluso nel marzo 2014, la Banca Centrale Irlandese ha formulato un richiamo formale nei confronti di UniCredit Ireland p.l.c. irrogando una sanzione amministrativa di € 315.000.

Turchia

A seguito dell'ispezione avviata nel novembre 2011 nei confronti di Yapi ve Kredi Bankası A.Ş. ("YKB") ed altre undici banche turche, nel marzo 2013 l'Autorità Antitrust turca ("TCA") ha annunciato l'imposizione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di tali banche per la presunta violazione della normativa turca in materia di tutela della concorrenza. L'importo della sanzione comminata a YKB ammonta a 149.961.870 lire turche. Nonostante YKB ritenga di avere agito nel rispetto della legge, nell'agosto 2013 la banca ha beneficiato del pagamento anticipato in misura ridotta della sanzione ai sensi della normativa turca, di 112.471.402 lire turche (pari al 75%

della sanzione amministrativa comminata). Nel settembre 2013 YKB ha inoltre impugnato la decisione della TCA richiedendone l'annullamento e chiedendo altresì la restituzione di quanto pagato anticipatamente. Alla data del presente Documento di Registrazione, il procedimento è pendente avanti al secondo distretto della Corte Amministrativa di Ankara.

Inoltre, alla data del Documento di Registrazione, sono peraltro in corso procedimenti da parte della TCA e della *Banking Regulation and Supervision Agency*.

CEE

Alla data del Documento di Registrazione, sono peraltro in corso procedimenti da parte della locale Autorità Antitrust nei confronti di società del Gruppo in Ungheria (UniCredit Bank Hungary ZrT).

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano significativi cambiamenti negativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo UniCredit, dalla chiusura dell'ultimo periodo di esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali (31 marzo 2014).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, UniCredit non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo UniCredit un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, fatta eccezione per alcuni indicatori di rischio creditizio medi di sistema presenti - a titolo comparativo - nel Paragrafo 3.2.1, che sono stati riprodotti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 5 – aprile 2013 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – maggio 2014, di Banca d'Italia.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale e presso la Direzione Generale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico sul sito *web* dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu*:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2013;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2014.

È previsto che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente approvi (i) i risultati semestrali consolidati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2014, assoggettati a revisione contabile limitata, nella seduta del 5 agosto 2014 e (ii) i risultati trimestrali del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2014, non assoggettati a revisione contabile, nella seduta dell'11 novembre 2014.

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previsti dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati.

Dalla data di pubblicazione del presente documento e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito *web* dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* le informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l'Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente documento al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività del Gruppo UniCredit.